

Corso di Laurea Magistrale in
“Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”
Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate
(a.a.2017-2018)

Indice

1. Premessa
 - a. *Descrizione delle consultazioni dirette*
2. Analisi documentale
3. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche
4. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche
5. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo
6. Conclusioni e raccomandazioni
7. Appendice

1. Premessa

Il primo Corso di Laurea Specialistica dell'allora Facoltà di Scienze della Formazione, poi confluita nel Dipartimento di Studi Umanistici, è stato istituito nell'a.a. 2001-2002 con la denominazione di "Progettista e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi"; successivamente, a partire dall'a.a. 2009-2010, è stato attivato un Corso di Laurea Magistrale Interclasse (in allegato il documento di sintesi del parere favorevole del Comitato Regionale Universitario di Coordinamento Puglia) in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", articolato in due classi: LM-50 ("Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi") ed LM-85 ("Scienze Pedagogiche").

Entrambe le Classi di Laurea appaiono direttamente riferibili e coerenti con la specificità formativa e culturale del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", attivo dall'a.a. 2001-2002 (anch'esso riformato nel corso degli anni) e funzionale allo svolgimento delle professioni socio-educative.

L'istituzione del nuovo Corso di Laurea Interclasse, che per l'affinità, in termini di settori scientifico-disciplinari caratterizzanti le due Classi di Laurea citate, consente di mantenere una stretta e reciproca corrispondenza tra i due percorsi formativi, ha risposto a una serie di motivazioni: da un lato è evidente la volontà di capitalizzare e a dare continuità al già sperimentato Corso di Laurea Specialistica attivato, in base al DM 509/1999, nella Classe di Laurea 56/S, "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi", ora LM-50; dall'altro lato si è cercato di soddisfare le richieste, provenienti dal territorio, di un percorso di studi magistrali (relativo alla Classe di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche", ora LM-85) funzionale alla formazione della figura del pedagogo, nonché all'accesso all'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

L'elevato numero di studenti immatricolati ogni anno, ovvero il continuo aumento degli studenti immatricolati rispetto a quelli pre-immatricolati, è prova del fatto che il Corso di Laurea Interclasse soddisfa le aspettative del territorio: nel 2016 gli studenti pre-immatricolati risultavano essere 70, saliti poi a 76; nel 2017 erano invece 71, saliti poi a 78; per l'anno in corso si contavano già 117 studenti pre-immatricolati, saliti a 146 alla data del 24 gennaio scorso.

a. Descrizione delle consultazioni dirette

Sin dalla sua istituzione il nuovo Corso di Laurea Interclasse ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali (istituzioni e centri culturali e di ricerca, società scientifiche, amministrazioni, associazioni professionali e dei lavoratori,

organizzazioni pubbliche e private rappresentative delle realtà economiche e imprenditoriali, della produzione di beni e di servizi, delle professioni), soprattutto locali, interessate al nuovo profilo culturale e professionale che si intendeva formare. Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni formativi e professionali del mondo del lavoro e della ricerca scientifica a livello locale e nazionale, sono state coinvolte a partire dalla definizione dei profili culturali e professionali per la programmazione dell'offerta formativa.

Gli incontri con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l'anno, con cadenza regolare. Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la partecipazione di enti stranieri non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni via skype o nella forma telematica.

La consultazione viene avviata in alcuni casi dal Referente del Corso di Studio Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", spesso in collaborazione con il Referente del Corso di Studio Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", in altri casi dalla Commissione Tirocini o dalla Commissione Orientamento del Dipartimento, costituitasi, quest'ultima, il 3 maggio 2017. Quando a convocare i tavoli tecnici o gli incontri con le parti sociali sono i Presidenti delle suddette commissioni di Dipartimento, gli stessi sono soliti concordare le modalità di consultazione con i Referenti dei Corsi di Studio, con i quali condividono l'organizzazione degli incontri.

Di seguito la sintesi dei tavoli tecnici convocati, in successione temporale, nell'anno accademico 2017-2018 (vedi allegato 1):

- *Tavolo tecnico del 23 marzo 2017* (consultazione diretta con somministrazione di questionari)

L'incontro, organizzato e convocato dal Coordinatore Scientifico di Ateneo per l'Alternanza Scuola-Lavoro, si è tenuto nel Palazzo Ateneo dell'Università di Foggia e ha previsto la partecipazione dei Delegati per l'Alternanza Scuola-Lavoro dei diversi Dipartimenti, nonché quella dei Coordinatori e dei Referenti Amministrativi. Lo scopo è stato quello di focalizzare l'attenzione sull'efficacia di tali percorsi e sulle variabili che possono contribuire a migliorarli, anche nell'ottica della loro funzione di orientamento allo studio per gli studenti delle scuole secondarie superiori;

Al tavolo tecnico erano presenti i prof.ri Pierpaolo Limone, Coordinatore Scientifico per l'Alternanza Scuola-Lavoro, Roberta Sisto, Delegata del Dipartimento di Economia, Daniele Coduti, Delegato del Dipartimento di Giurisprudenza, Daniela Dato, Delegata del Dipartimento di Studi Umanistici, Massimo Conese, Delegato dei Dipartimenti di Area Medica. Erano altresì presenti i dott.ri Giuseppe Luca Tartaglia, Referente Amministrativo del Dipartimento di Economia, Rita Saraò, Coordinatore Amministrativo per l'Alternanza Scuola-Lavoro, Nicola Tricarico,

Responsabile Organizzativo per l'Alternanza Scuola-Lavoro e Nadia Cascioli, supporto organizzativo per l'Alternanza Scuola-Lavoro.

- *Primo tavolo tecnico del 10 aprile 2017* (consultazione diretta)

Il tavolo tecnico è stato organizzato e convocato dai Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, in collaborazione con la Dirigente USR Puglia (Ufficio V – A. T. Foggia), dott.ssa Maria Aida Tatiana Episcopo. All'incontro erano presenti, per l'Università, i prof.ri Isabella Loiodice, in qualità di referente del Corso di Studio Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, nonché coordinatrice del Centro di Apprendimento Permanente, Anna Grazia Lopez, in qualità di referente del Corso di Studio Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione”, Stefan Heinz Maria Nienhaus, in qualità di referente del Corso di Studio Triennale in “Lettere e Beni Culturali”, Marcello Marin, in qualità di Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e alcuni docenti afferenti ai diversi Corsi del Dipartimento; numerosi anche i dirigenti scolastici e i docenti delle scuole del territorio, cui l'incontro era rivolto, nell'ottica di uno scambio produttivo di buone prassi tra Università e Scuola: prof.ri Luisa Frati, docente del Liceo Scientifico A. Volta di Foggia, Francesco Di Palma, dirigente scolastico dell'Istituto Giordani di Monte Sant'Angelo, Roberto Menga, dirigente scolastico dell'Istituto Roncalli di Manfredonia, Miriam Totaro, dirigente scolastico dell'Istituto San Giovanni Bosco – De Carolis di San Marco in Lamis, Lucia Rinaldi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo De Amicis – Pio XII di Foggia, Anna Cavallone, docente dell'Istituto B. Pascal di Foggia, Lucia Magaldi, dirigente scolastico dell'Istituto San Ciro di Foggia, Patrizia Scarimboli e Carolina Masciello, docenti dello stesso Istituto, Lucia Onorati, referente dell'U.S.R. Ufficio V – A. T. Foggia, Enza Maria Caldarella, dirigente scolastico del Liceo Poerio di Foggia, Lelio Pagliara e Arcangela Gabriela di Mola, docenti dello stesso Liceo, Gianluca Tomasone e Alessia Busini, docenti dell'Istituto Pestalozzi di Foggia, Lucia Gaeta, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Zannotti – Fraccacreta di Foggia, Maria Bianco, dirigente scolastico della Scuola Media Statale Petrarca – Padre Pio di Foggia, Giancarlo Lamedica, dirigente scolastico dell'Istituto Fiami – Leccisotti di Torremaggiore, Filomena Mezzanotte, dirigente scolastico dell'Istituto Fraccacreta di San Severo, Renata Lamedica, dirigente scolastico dell'Istituto Rispoli – Tondi di San Severo, Donata Agricola e Francesco Antonio Ferrara, docenti dell'Istituto Pacinotti di Foggia, Mariolina Goduto, dirigente scolastico della Scuola Santa Chiara – Pascoli – Altamura di Foggia, Matteo Renzulli, Pasqua Aida Pappalepore, Rosangela Amicarelli, docenti della stessa scuola, Patrizia Panettieri e Maria Inserra, docenti dell'Istituto Comprensivo Catalano – Moscati di Foggia. Durante l'incontro è stata presentata l'offerta formativa del Dipartimento di Studi Umanistici, ovvero i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di Studio, e sono state illustrate le attività

del Centro di Apprendimento Permanente, con particolare riferimento alle iniziative dello Sportello Didattico: un servizio a disposizione dei docenti per la programmazione delle attività di formazione in servizio, per la definizione delle partnership nella partecipazione ai bandi nazionali ed europei, a supporto della progettazione educativa e didattica nelle scuole.

- *Secondo tavolo tecnico del 10 aprile 2017 (consultazione diretta)*

Il tavolo tecnico è stato organizzato e convocato dalla Commissione Tirocini del Dipartimento e ha riunito i rappresentanti degli enti che hanno stipulato una convenzione con il Dipartimento per le attività di tirocinio degli studenti iscritti ai due Corsi di Studio Triennali in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” e in “Lettere e Beni Culturali”, nonché al Corso di Studio Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”.

Erano presenti all’incontro, per l’Università, la prof.ssa Barbara De Serio, in qualità di componente della Commissione Tirocini del Dipartimento, e il sig. Francesco Pio Caputo, in qualità di rappresentante degli studenti nella stessa Commissione. Diversi i rappresentanti degli enti del territorio: Rosanna Matrella, per la Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, Grazia Merra, per l’Associazione Volontari Emmanuel di Cerignola, Valentina Dibisceglia, per il Consorzio O.P.U.S. di Foggia, Paolo Ciro Lupoli, per l’Associazione San Riccardo Pampuri di Foggia/Troia, Nunzia Contillo, per l’Associazione Genoveffa De Troia di Foggia, Loredana Cera, per l’Associazione Mario Del Sordo di Foggia, Stefania Bozzini, per la Confcommercio di Foggia, Gennaro Sabio, per l’Associazione Redmond Api Form di Foggia, Tiziano Ivan Clemente, per la Provincia di Foggia, Stefania Tetta, per l’Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline di Foggia, Stefania Frejaville, per l’Associazione Utopikamente di Foggia, Tina Ieluzzi, per l’Associazione I Diversabili Onlus di Lucera, Francesca Anna Nobili, per l’Asilo Nido Le Prime Coccole di Foggia.

I rappresentanti degli enti hanno presentato le attività attualmente in corso nelle aziende del territorio che rappresentano, ovvero le iniziative nelle quali potrebbero essere coinvolti i tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, sulla base della coerenza tra le finalità delle suddette attività e gli obiettivi formativi dei rispettivi Corsi di Studio. All’incontro erano presenti anche gli studenti che hanno fatto domanda per avviare la propria attività di tirocinio e che durante il tavolo tecnico hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i rappresentanti degli enti del territorio e di essere orientati nella scelta della sede in cui svolgere lo stage.

- *Terzo tavolo tecnico del 10 aprile 2017 (consultazione diretta)*

L’incontro, convocato dai Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, era finalizzato alla formalizzazione dell’insediamento dei membri del Comitato di Indirizzo istituito dal Consiglio di Dipartimento il 1 febbraio 2017. All’incontro erano presenti, in qualità di membri del Comitato di Indirizzo, Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto

all'attuazione dell'autonomia scolastica, USR Puglia, Rita de Padova, Presidente della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus Onlus, Rosanna Matrella, come delegata di Benedetto Scoppola, Presidente dell'Opera Nazionale Montessori di Roma, Isabella Loiodice, Referente del Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", Anna Grazia Lopez, Referente del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", Francesco Pio Caputo, studente del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Tirocini del suddetto Dipartimento; erano altresì presenti i prof.ri Barbara De Serio, Anna Dipace e Luigi Traetta, come supporto tecnico-scientifico e in rappresentanza dei docenti afferenti ai due Corsi di Studio.

Durante l'incontro la prof.ssa Isabella Loiodice ha presentato ai componenti del Comitato di Indirizzo le funzioni del suddetto organo, secondo quanto indicato nelle Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda di formazione e per le consultazioni delle parti interessate, e ha precisato la necessità, per i Dipartimenti, di avvalersi di un Comitato di Indirizzo per riflettere, di volta in volta, su vari aspetti delle politiche di Ateneo relative alla formazione, con specifico riferimento alla necessità di un coordinamento tra Università e sistema socio-economico e al miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa del Dipartimento, quindi dell'Ateneo, nell'ottica di una riprogettazione continua degli obiettivi di apprendimento e dei profili professionali in uscita anche in base alle sollecitazioni provenienti dall'andamento del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale. Tutti i presenti hanno accolto l'invito a collaborare, in qualità di rappresentanti delle aziende del territorio locale, nazionale e internazionale, per potenziare il processo di consultazione delle parti interessate e per meglio gestire i rapporti formativi e professionali tra Università e territorio, nell'ottica di una migliore e maggiore occupabilità degli studenti e dei laureati. A tal proposito il gruppo di lavoro ha focalizzato l'attenzione su diversi aspetti, che verranno approfonditi nei prossimi mesi, tra cui: l'importanza di capitalizzare il tirocinio formativo, prima esperienza professionalizzante per gli studenti; la necessità di potenziare le competenze trasversali della figura dell'educatore e di puntare su una maggiore specializzazione della figura dell'esperto della gestione e della formazione delle risorse umane; l'opportunità di investire nella formazione dell'educatore 0-6 anni, per il Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", e su quella dell'educatore 0-3 anni, per il Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" (classe LM-50). In quest'ultimo caso si è fatto riferimento alla possibilità di prevedere una specializzazione nel metodo di differenziazione didattica Montessori contestualmente alla frequenza universitaria.

- *Tavolo tecnico del 30 maggio 2017*

L'incontro, convocato e organizzato dalla Delegata all'Alternanza Scuola-Lavoro del Dipartimento di Studi Umanistici, era finalizzato a incontrare i referenti delle scuole secondarie superiori che hanno aderito ai percorsi di alternanza scuola-lavoro organizzati dall'Università di Foggia nell'a.a.2016-2017, ovvero a fare il punto della situazione rispetto all'adesione delle scuole e all'efficacia di incontri che, come questo, consentono agli studenti delle scuole secondarie superiori di conoscere il mondo del lavoro e all'Università di aprirsi al territorio e ai bisogni formativi che questo manifesta. Erano presenti all'incontro, per l'Università, la prof.ssa Daniela Dato, in qualità di delegata all'Alternanza Scuola-Lavoro, e le dott.sse Carmen Colangelo e Cristina Romano, in qualità di uditrici. Diverse le parti sociali che hanno partecipato: prof.ssa Antonietta Di Adila (referente e tutor Liceo Scientifico "Marconi", Foggia), prof.ssa Angela Finaldi (tutor Istituto Istruzione Superiore "Righi", Cerignola), prof.ssa Giuseppina Iorio (referente e tutor Liceo Scientifico "Marconi", Foggia), prof. Gianluigi D'Alò (tutor Liceo Scientifico "Marconi", Foggia), prof.ssa Tiziana Dimonte (referente Liceo Scientifico "Cafiero", Barletta), prof. Martino Caporizzi (tutor Istituto Tecnico Economico "Pascal", Foggia), prof. Giovani Carlo Dicarolo (tutor Istituto Istruzione Superiore "Olivetti", Orta Nova), prof.ssa Antonietta Antonucci (tutor Liceo Scientifico "Volta", Foggia), prof.ssa Loredana Tarantino (Dirigente Scolastico Liceo "Einstein", Cerignola), prof.ssa Donata Compierchio (referente Liceo "Einstein", Cerignola), prof.ssa Arcangela G. di Mola (tutor Liceo "Poerio", Foggia), prof. Lelio Pagliara (tutor Liceo "Poerio", Foggia), prof.ssa C. Maria d'Augenti (tutor Liceo Classico "Tondi", San Severo), prof.ssa Elena Gigli (tutor Liceo Scientifico "Volta", Foggia), prof.ssa Agata Imbasciani (tutor Liceo Scientifico "Volta", Foggia), prof. Michele Chinni (tutor Liceo Scientifico "Volta", Foggia), prof.ssa Rosanna Lecci (tutor Liceo "Poerio", Foggia), prof.ssa Concita Catanzaro (tutor Istituto Istruzione Superiore "Einaudi", Foggia), prof. Donato Paciello (tutor Liceo Scientifico "Marconi", Foggia), prof.ssa Maria Cardella (referente e tutor Istituto "Fiani-Leccisotti", Torremaggiore), prof.ssa Candida De Notaris (referente Istituto Istruzione Superiore "Einaudi", Foggia). La Delegata ha messo in luce la positività dell'esperienza, che emerge dall'analisi dei questionari di gradimento compilati dagli studenti. In quella stessa occasione è stata messa in evidenza la centralità del ruolo del tutor scolastico, figura importante non solo per esigenze di natura pratica e logistica, ma con finalità specificatamente pedagogiche, in grado di guidare e motivare il gruppo di studenti prima, durante e dopo lo svolgimento del percorso, facendo da tramite tra la classe, i docenti membri del consiglio di classe e il tutor aziendale.

- *Tavolo tecnico del 26 giugno 2017* (consultazione diretta con somministrazione di questionari)

L'incontro, organizzato e convocato dal Coordinatore Scientifico di Ateneo per l'Alternanza Scuola-Lavoro ai fini della presentazione dell'offerta formativa, si è tenuto nel Palazzo Ateneo dell'Università di Foggia e ha previsto la partecipazione dei Delegati per l'Alternanza Scuola-Lavoro dei diversi Dipartimenti, nonché quella dei Coordinatori e dei Referenti Amministrativi e dei referenti delle scuole superiori di Foggia e provincia, principali stakeholders di tali percorsi, insieme agli studenti. Tutti i presenti all'incontro hanno ribadito la necessità di puntare su questi percorsi, attraverso cui si concretizza il concetto di complementarità di diversi approcci nell'apprendimento in cui la scuola e l'impresa/struttura ospitante sono realtà integrate tra loro, consapevoli che è importante accrescere la motivazione allo studio e guidare i giovani alla scoperta delle vocazioni personali.

- *Tavolo tecnico dell'11 aprile 2018* (consultazione diretta)

L'incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha riunito per la seconda volta dalla sua istituzione i membri del Comitato di Indirizzo. Ha partecipato alla riunione, oltre alle due Referenti, la Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell'Opera Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell'attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85).

- *Protocolli e Convenzioni*

L'attivo confronto e il costante rapporto di collaborazione con le parti interessate ha portato, nel tempo, alla stipula di numerosi protocolli e convenzioni per attività didattiche e di ricerca tra i docenti afferenti al Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" e i rappresentanti del mondo della produzione e delle professioni di riferimento (vedi allegato 2).

➤ *Protocolli e Convenzioni per attività didattiche*

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice), il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente e l'Aidp (Associazione Italiana Direttori del Personale – Gruppo Regionale Puglia) per la realizzazione di attività di formazione e ricerca-azione sui temi dell'orientamento e del placement.

➤ Protocolli e Convenzioni per attività di ricerca

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio) e la Scuola Bregante-Volta di Monopoli per la realizzazione di attività didattico-laboratoriali e ricerche pedagogiche nel settore dell'infanzia;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio) e la Scuola Marconi di Martina Franca per la realizzazione di attività didattico-laboratoriali e ricerche pedagogiche nel settore dell'infanzia;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio) e la Società Cooperativa Casa dei Bambini di Foggia per la realizzazione di ricerche pedagogiche nel metodo Montessori;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio), la Società Cooperativa Casa dei Bambini di Foggia, il IX Circolo Didattico Manzoni di Foggia e l'Associazione Maria Montessori in Capitanata di Foggia per la realizzazione di ricerche pedagogiche nel metodo Montessori;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e l'Associazione Adolescere di Voghera per attività di studio e di ricerca e per la realizzazione di stage e tirocini residenziali;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e l'Impresa Sociale Fork in progress di Foggia per la realizzazione di attività di ricerca-azione nel settore del Social Business, dell'Economia Sociale e dell'Imprenditorialità giovanile;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e le Edizioni La Meridiana di Molfetta per la creazione di una rete di soggetti istituzionali e del privato sociale;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e l'Associazione Italiana Formatori (AIF);
- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e l'Associazione Ruiap (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente) per l'attivazione del Master Universitario di I livello, promosso e coordinato dalla rete Ruiap in "Esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi". Il Master, realizzato in Puglia grazie al coordinamento delle Università di Foggia, di Bari e del

Salento, aveva l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di supportare le persone nella ricostruzione dei loro saperi esperienziali e di gestire le pratiche di riconoscimento e di validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali;

- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Loiodice), il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento, i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" per l'attivazione del Master Universitario di I Livello (promosso e coordinato dall'Associazione Ruiap) in "Esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi";
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e l'Autorità Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – Regione Puglia, per la realizzazione di attività di studio e di ricerca sull'infanzia.

Quanto alle attività di stage e tirocinio degli studenti del suddetto Corso di Studio, anche quelle sono regolate da apposite convenzioni con gli Enti ospitanti, che collaborano attivamente al miglioramento della qualità dei Corsi di Studio. Di seguito le principali aziende con le quali, ad oggi, il Dipartimento collabora per attività di studio e ricerca, avendo peraltro attivato con gli enti in questione convenzioni per l'attività di tirocinio degli studenti del Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa":

- Azienda Speciale Consortile per la Gestione Associata delle Politiche Sociali, Ariano Irpino (AV);
- Asilo infantile D. Colombo-G. Morandi, Uboldo (VA);
- Associazione Culturando, Foggia;
- Associazione di promozione sociale "Educabilia", Foggia;
- Associazione di promozione sociale "Gocce nell'oceano onlus", Corato (BA);
- Associazione di Promozione Sociale "Il Girasole", Foggia;
- Associazione di Promozione Sociale "Insieme S.I.V.O.L.A.", Barletta (BAT);
- Associazione di promozione sociale NOIALTRI, Ortanova (FG);
- Associazione di volontariato "Casa famiglia della mamma", Corato (BA);
- Associazione di Volontariato "I Diversabili" Onlus, Lucera (FG);

- Associazione di volontariato “Mario Del Sordo Dov’è sempre il sole”, Foggia;
- Associazione di volontariato Civivo 21 Onlus, Foggia;
- Associazione Internazionale Baresi nel Mondo-Editore, Bari;
- Associazione italiana Persone Down – Onlus – Sezione di Foggia;
- Associazione Nazionale tutte le Età attive per la solidarietà “Anteas”, Trani (BAT);
- Associazione volontari Emmanuel, Cerignola (FG);
- Azienda Sanitaria Locale di Potenza – ASP di Potenza;
- Cantieri di innovazione sociale soc. coop. Sociale – Impresa sociale CDC S.R.L., San Giovanni Rotondo (FG);
- Circolo Didattico “Prof. V. Caputi”, Bisceglie (BAT);
- Comune di Volturino;
- Consorzio Icaro S.C.S., Foggia;
- Cooperativa “L’Albero Azzurro –Nido – Primavera – Infanzia – Società Cooperativa Sociale”, Andria (BAT);
- Cooperativa Sanità Sociale, Cerignola (FG);
- Cooperativa Sociale “Aliante”, Manfredonia (FG);
- Cooperativa sociale “Si può fare”, Latiano (BR);
- Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;
- Cooperativa Sociale a R. L. “Ideas” Onlus, Benevento;
- Cooperativa sociale MEDTRAINING, Foggia;
- Cooperativa sociale Prometeo Onlus a M. P., Trani (BAT);
- Cooperativa Sociale Scurpiddu, Foggia;
- Cooperativa sociale SuperHando, Cerignola (FG);
- Covo dei folletti s.n.c. di Giovannielli Donata e Santorsola Raffaella, Adelfia (BA);
- Direzione Didattica Statale G. Rodari, Vieste (FG);
- Direzione didattica Statale “Don Milani”, Trinitapoli (BAT);
- Direzione Didattica Statale “G. Rodari”, Vieste (FG);
- Direzione Didattica Statale “P.zza 4 Novembre”, Sannicandro Garganico (FG);
- ENAIP Impresa Sociale SRL, Roma;
- EUROMEDITERRANEA SRL, Foggia;
- Federazione SCS/CNOS Salesiani per il sociale sede operativa di San Severo (FG);
- Fondazione Apulia felix Onlus, Foggia;
- Fondazione Bernardini Onlus – Scuola dell’Infanzia Paritaria, Arnesano (LE);

- Il Cerchio Magico – Società Cooperativa Sociale – Impresa Sociale, Venosa (PZ);
- Il Sogno di Don Bosco SCS, Bari;
- Istituto Comprensivo Parisi – De Sanctis, Foggia;
- Istituto Comprensivo – Moscati, Foggia;
- Istituto comprensivo “De Amicis”, San Ferdinando di Puglia (BAT);
- Istituto Comprensivo “Foscolo – De Muro – Lomanto, Canosa di Puglia (BAT);
- Istituto Comprensivo “G. Pascoli – Forgione”, San Giovanni Rotondo (FG);
- Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII”, Barile (FG);
- Istituto comprensivo San Fele, San Fele (PZ);
- Istituto comprensivo statale A. Casalini, San Marzano (TA);
- Istituto comprensivo Statale “Ex circolo didattico”, Rionero in Vulture (PZ);
- Istituto Comprensivo statale “San Giovanni Bosco – F. De Carolis”, San Marco in Lamis (FG);
- Istituto Comprensivo Statale “Tancredi – Amicarelli”, Monte Sant’Angelo (FG);
- Istituto Europeo Pegaso ONLUS, Foggia;
- Istituto Maria Ausiliatrice Scuola dell’ Infanzia paritaria F.M.A., Cerignola (FG);
- Istituto Regionale per la Formazione e la Ricerca – I.R.E.FORR. Potenza;
- ITS APULIA DIGITAL MAKER, Foggia;
- Ludoteca “Il gatto e la volpe” di Cannone Alessia, Cerignola (FG);
- NOAH SRLS, Foggia;
- Nova Apulia – S. cons. a R.L., Lecce;
- Oasi società cooperativa onlus, Torremaggiore (FG);
- Patronato INAC, Avellino;
- Polisportive Giovanili Salesiani (P.G.S.) – Associazione di promozione sportiva, San Severo (FG);
- Pro Loco UNPLI Canosa, Canosa di Puglia (BA);
- Scuola dell’infanzia paritaria “Santa Lucia”, Cellole (FG);
- Scuola materna paritaria M.SS. Altomare, Ortanova (FG);
- Sky Italia, Milano;
- Società Cooperativa Sociale Albero Azzurro, Margherita di Savoia (BAT);

- Società cooperativa Sociale Angelica, Manfredonia (FG);
- Società Cooperativa Sociale ONLUS “Louis Braille”, Foggia;
- Speranza Società Cooperativa Sociale, Manfredonia (FG);
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Foggia;
- Utopicamente Aps (Associazione di promozione sociale), Foggia;
- Cooperativa sociale Fiordaliso, Foggia;
- Istituto comprensivo “Torelli-Fioritti”, Apricena (FG);
- Secondo Circolo didattico Mons.Petronelli, Trani (BAT);
- Istituto comprensivo “Ferrara-Marottoli”, Melfi (PZ);
- ASD Polisportiva Straordinariamente abili sport onlus, Foggia;
- Associazione scuola dell’infanzia paritaria “L’arcobaleno’s school”, San Severo (FG);
- Società Cooperativa sociale giardino dell’infanzia San Pio, Manfredonia (FG);
- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Foggia;
- Ri-coloriamo l’infanzia, San Cesario di Lecce (LE);
- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Roma, Foggia, Salerno, Bari, Barletta, Tabiano – L’amore non ha età, San Cesario di Lecce (LE);
- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Bari-Molfetta - “Liberi di sognare”, San Cesario di Lecce (LE);
- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Barletta “In corsa per il futuro”, San Cesario di Lecce (LE);
- Ente onlus, Ascoli Satriano (FG);
- Associazione di promozione sociale “I FUN”, Foggia;
- Cooperativa sociale “Le simpatiche canaglie”, Bisceglie (BAT);
- Istituto comprensivo “Grimaldi”, San Paolo di Civitate (FG);
- Fondazione Nuova Specie onlus, Troia (FG);
- Associazione “Il raggio di sole”, Foggia;
- Società cooperativa sociale “Imparare a crescere giocando”, Foggia;
- Cooperativa sociale “Un sorriso per tutti”, Cerignola (FG);

- Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia.

Di seguito l'elenco degli stakeholders più attivi e più collaborativi con il nostro Dipartimento, le cui organizzazioni vengono maggiormente consigliate, se convenzionate, come sedi di tirocinio per gli studenti del Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa":

- Aforis Impresa Sociale, Foggia;
- Anffas Onlus, Torremaggiore (Fg);
- Asilo Nido Le prime coccole, Foggia;
- Associazione Comunità Sulla strada di Emmaus, Foggia;
- Associazione di Volontariato Civico 21 Onlus, Foggia;
- Associazione Genoveffa De Troia, Foggia;
- Associazione Impegno Donna, Foggia;
- Associazione di Volontariato Mario Del Sordo, Foggia;
- As.so.ri. Onlus, Foggia;
- A.v.e. (Associazione Volontari Emmanuel), Cerignola (Fg);
- Baby Garden Società Cooperativa Sociale, Foggia;
- Biblioteca P. Antonio Fania del Convento San Matteo di San Marco in Lamis, San Marco in Lamis (Fg);
- Casa Accoglienza Santa Maria Goretti, Andria (BAT);
- Cat Confcommercio Pmi, Foggia;
- Centro Studi Diomede, Castelluccio dei Sauri (Fg);
- Centro Studi e Ricerche Laura Muriglio, Barletta (BAT);
- Cireneo Associazione Onlus, San Giovanni Rotondo (Fg);
- Compagnia delle Opere, Foggia;
- Consorzio di Cooperative Sociali Opus, Foggia;
- Cooperativa Sociale Arcobaleno, Foggia;
- Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;
- Cooperativa Sociale L'isola Felice, San Severo (Fg);
- Cooperativa Sociale Le coccole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Perla, Bari;
- Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri, Foggia;
- Cooperativa Sociale Sorriso del Sole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Villa Gaia, Andria (BAT);

- Enac Puglia, Foggia;
- Enac Impresa Sociale Srl, Foggia;
- Euromediterranea Spa, Foggia;
- Figlie del Divino Zelo, Trani (BAT);
- Fondazione Centri di Riabilitazione Padre Pio, San Giovanni Rotondo (Fg);
- Icaro Consorzio, Foggia;
- I piccoli di Karol Onlus, Foggia;
- Istituto Comprensivo Marcelline, Foggia;
- Istituto Maria Ausiliatrice Scuola dell'Infanzia paritaria F.M.A. – Opera Buonsanti, Cerignola (Fg);
- Istituto Pegaso Onlus, Foggia;
- Madtraining Cooperativa Sociale, Foggia;
- Nova Apulia – S. Cons. A.r.l., Lecce;
- Paidòs Cooperativa Sociale, Lucera (Fg);
- Redmond Api Form, Foggia;
- Scuola dell'Infanzia Allegra Brigata, Foggia;
- Smile Puglia, Foggia;
- Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;
- Ufficio Scolastico Regionale, Bari;
- Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, Foggia;
- Utopikamente Aps (Associazione di promozione sociale), Foggia.

2. Analisi documentale

Sulla base delle indicazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” sta lavorando intensamente sulla profilazione delle competenze della figura professionale in uscita del suddetto corso, anche al fine di elaborare un’analisi più dettagliata dei profili correlati a quello del pedagogo, ovvero del docente orientatore, specialista nelle scienze pedagogiche e nella progettazione formativa e curricolare, oltre che con funzioni di coordinamento e di gestione dei servizi educativi, al centro del percorso formativo magistrale, che comprende gli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 ed LM-85.

Lo studente in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” che intenda laurearsi nella classe LM-50 (“Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”) sarà un pedagogo specializzato nel coordinamento dei servizi educativi e nella formazione. Il coordinatore dei servizi

educativi è infatti una figura professionale che svolge attività di consulenza, gestione e coordinamento di servizi educativi e formativi. Può assumere nelle aziende la responsabilità dei processi e delle unità organizzative; può lavorare in modo autonomo, assumendo funzioni di coordinamento e di gestione nonché di direzione di specifiche unità organizzative, oppure può lavorare come formatore responsabile di processi e percorsi educativi in diversi enti di formazione, pubblici e privati. Per questa figura si prevedono sbocchi nei seguenti settori, pubblici e privati: servizi alla persona, in campo educativo, sociale, sanitario e assistenziale; istituzioni scolastiche; agenzie di formazione professionale; strutture socio-culturali e socio-educative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione; cooperative; associazioni di volontariato; aziende sanitarie e socio-sanitarie.

Lo studente in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” che intenda laurearsi nella classe LM-85 (“Scienze Pedagogiche”) sarà un pedagogista esperto di processi formativi e specializzato nella progettazione formativa e curricolare. Può svolgere anche la funzione di docente orientatore, tutor e counselor, perché esperto in attività di orientamento formativo, anche disciplinare. può lavorare in modo autonomo oppure come docente/formatore in diversi enti di formazione, pubblici e privati. Per i laureati di questa Classe di Laurea si ravvisano inoltre sbocchi lavorativi nella scuola, in qualità di docenti, una volta completato il processo di abilitazione all’insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente. La laurea magistrale LM-85, previo conseguimento dei CFU previsti dalla normativa, è infatti titolo di accesso al TFA per la classe A036.

Quanto alle classificazioni Istat, tra i possibili riferimenti (tenendo conto delle relative specifiche modalità concorsuali di accesso alle professioni) possono essere i seguenti:

- “Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare”, incluse le due sottocategorie dei “Docenti della formazione e dell’aggiornamento professionale” e degli “Esperti della progettazione formativa e curricolare”;
- “Consiglieri dell’orientamento”.

E’ però opportuno far presente che la classificazione Istat non contempla pienamente le figure professionali in uscita del suddetto Corso di Studio, per cui, per delineare meglio il profilo professionale del pedagogista/formatore/educatore, anche secondo quanto stabilito dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, che ai commi 594-601 traccia con precisione gli ambiti dell’attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze delle figure professionali dell’educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogista, è possibile fare riferimento all’aggiornato e ormai più consultato Atlante delle Professioni dell’Università di Torino.

a. Legislazione

- Legge di Bilancio 2018 (commi 594, 595)

Nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 302, del 29.12.2017, supplemento ordinario n. 62, entrato in vigore il 01.01.2018, dal comma 594 al comma 600 viene disciplinato l'esercizio delle professioni dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo. In particolare, rispetto alla figura del pedagogo, profilo professionale in uscita del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", nel comma 594 si legge che il pedagogo opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale. Può lavorare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale. Si precisa, infine, che ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, la professione del pedagogo è compresa nell'ambito delle professioni non organizzate in ordini o collegi.

Nel comma 595 si legge che la qualifica di pedagogo è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle Classi di Laurea Magistrale in "Programmazione e gestione dei servizi educativi" (LM-50) e in "Scienze Pedagogiche" (LM-85), oltre che in "Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua" (LM-57) e in "Teorie e Metodologie dell'E-learning e della Media Education" (LM-93). Nello stesso comma si legge che la formazione universitaria del pedagogo è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze, abilità e competenze educative rispettivamente del livello 6 e del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C, 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017, ai cui fini il pedagogo è un professionista di livello apicale.

Per ulteriori approfondimenti cfr. il testo di legge, reperibile al sito <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-12-27;205>

- Tavoli di consultazione sulla legge Iori

Si fa inoltre presente che la prof.ssa Isabella Loiodice è delegata dal Rettore, con apposito decreto rettorale, a partecipare al Tavolo Tecnico per il repertorio delle professioni della Regione Puglia. Si aggiunge, a questo, il suo impegno costante, insieme alla prof.ssa Lopez, nel seguire il gruppo

professioni educative della Siped (Società Nazionale di Pedagogia) e quello regionale, che dopo l'approvazione della legge di bilancio 2018 sta attualmente lavorando, con le Università, sulla programmazione dei corsi di qualificazione di 60 CFU previsti dalla normativa per l'acquisizione della certificazione del titolo di educatore ai professionisti già in servizio, privi del titolo di laurea nella classe L19.

- Convegni

Numerosi i Convegni organizzati sul territorio nazionale e finalizzati a riflettere sui profili professionali in uscita del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”. La frequenza con cui queste iniziative vengono organizzate testimonia, evidentemente, un grande interesse di tutte le parti sociali coinvolte nei confronti del tema in questione nonché un grande bisogno di approfondimento al fine di migliorare l'offerta formativa universitaria, per rispondere adeguatamente e sempre meglio alle richieste del territorio.

Di seguito si riporta una ricognizione ragionata dei Convegni e dei Seminari di Studio relativi al settore pedagogico, con particolare riferimento ai Convegni più recenti:

- Seminario Innovation Camp Samsung *Il digitale come leva per l'occupazione: riflessioni e prospettive*, Foggia, aprile 2017;
- Convegno *L'istruzione in Giappone: pro e contro*, Foggia, maggio 2017;
- Seminario *Dauniaupandown*, Foggia, settembre 2017;
- Seminario *Games for education & Game Design*, Foggia, settembre 2017;
- Seminario *Texts and technologies: the emerging interdisciplinary scholarship of media education and digital humanities*, Foggia, ottobre 2017;
- Seminario *Formazione e sviluppo professionale del docente alla luce della legge 107 del 2015*, Foggia, ottobre 2017;
- Seminario *Vulnerabilità e Resilienze*, Programma Nazionale PIPPI del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Padova, dicembre 2016-giugno 2017;
- Seminario *Promuovere il Capitale di Aspirazione. Complessità e approccio sistemico nella formazione degli insegnanti in tema di Hope Skills*, SIPED, Firenze, ottobre 2017;
- Seminario *Il digitale come leva per l'occupazione: riflessioni e prospettive*, Foggia, aprile 2017;
- Seminario *Sul ridere: interrogazioni filosofiche, pedagogiche, neuro-scientifiche. Connettere ricerca scientifica ed estetica della relazione*, nell'ambito del VI Convegno Nazionale “Rete di Cooperazione Educativa” Bari, ottobre 2017;

- Seminario *Coltivare umanità. Convegni nazionali per le professioni educative, scolastiche e sociali*, Edizioni La Meridiana, Molfetta, settembre 2017-febbraio 2018;

- Altre iniziative

- ✓ Progetti

- Il futuro come capitale. Regione Puglia. Ufficio della Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Ricerca-Azione in tema di Hope Skills destinata alle Scuole di ogni ordine e grado delle Province di Bari e Foggia: rilevazione e promozione delle Hope Skills; Sviluppo di un modello didattico per il sostegno al "Capitale di Aspirazione", 2016-2017.

b. Regolamento

Il Corso di Studi Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" possiede un regolamento nel quale sono chiaramente indicati gli obiettivi qualificanti delle classi di laurea LM-50 ed LM-85.

Diverse le competenze richieste al profilo professionale in uscita:

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" dovrà dimostrare di possedere: conoscenze approfondite e capacità di comprensione delle discipline pedagogiche e metodologico didattiche nonché di quelle di natura psico-socio-antropologica ed etica, in relazione all'area dei servizi alla persona e delle istituzioni formative; conoscenze approfondite, di natura epistemologica e teorico-metodologica, delle problematiche educative e formative nei diversi contesti istituzionali e non del settore educativo-formativo, in ambito scolastico ed extra scolastico, socio-assistenziale e riabilitativo, di promozione culturale, di formazione continua e ricorrente, di educazione di genere, nelle diverse situazioni di vita e di lavoro, individuando specificamente alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi; conoscenze approfondite sulle relazioni intra-interistituzionali, tra servizi, istituzioni e contesti in ambito territoriale.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in "Scienze Pedagogiche e della progettazione Educativa" dovrà essere in grado di applicare conoscenza e comprensione, con elevato grado di professionalità, al fine di: creare collegamenti e interconnessioni tra aspetti teorici delle scienze della formazione e pratiche operative nei sistemi educativi di riferimento, con particolare attenzione alle politiche istituzionali e sociali; analizzare la realtà socio culturale e territoriale per la rilevazione della domanda e dei bisogni educativi e per la risoluzione dei problemi inerenti lo specifico settore di ricerca/intervento; sviluppare avanzate conoscenze giuridiche sulla normativa a livello regionale, nazionale europeo e

sulle politiche sociali riferite ai servizi educativi e formativi; selezionare e applicare metodologie e procedure idonee al coordinamento e alla supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione nell'ambito dei servizi socio educativi e formativi; programmare, gestire e valutare risorse umane, finanziarie e tecnologiche nei contesti formativi; documentare i processi organizzativi dei servizi educativi e formativi, nelle diverse fasi di erogazione e di funzionamento dei processi messi in atto, al fine di realizzare un sistema di controllo continuo e di verifica della qualità del sistema; utilizzare strumenti informatici e tecnologici nell'ambito dell'erogazione del servizio educativo e della comunicazione; sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dell'organizzazione dei servizi educativi e formativi.

- Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, attraverso la capacità di organizzare le fonti informative e interpretare i dati attinenti alle problematiche delle scienze pedagogiche, raggiunge autonomia di giudizio in ordine alle capacità di: elaborare approcci riflessivi e problematici nelle fasi di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione dei servizi educativi e formativi; operare nella soluzione dei problemi complessi nei diversi contesti dell'educazione e della formazione, riconoscendo e valorizzando il contributo delle professionalità e dei soggetti coinvolti; assumere decisioni autonome ed eticamente corrette su questioni educative nella varietà dei contesti della formazione nonché sulle ricadute sociali degli interventi selezionati connessi alle suddette problematiche.

- Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” deve possedere abilità comunicative atte a: assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, oltre all'italiano e dimostrare il possesso e la fruizione dei lessici disciplinari; favorire la comprensione dei contenuti culturali e applicativi che caratterizzano le pratiche nei contesti educativi e formativi; gestire e trasferire l'informazione attraverso la comunicazione facilitata delle informazioni nelle strutture di coordinamento e di supervisione ai diversi livelli dei servizi socio educativi, adattando e differenziando i codici della comunicazione in funzione dei destinatari e delle diverse situazioni operative; comunicare in modo efficace nei diversi contesti nazionali e internazionali a fini divulgativi e di scambio di informazioni relative a ricerche scientifiche e pratiche educative; sviluppare abilità nell'uso delle tecnologie multimediali e dei sistemi di formazione a distanza per fini comunicativi nei diversi settori di competenza; promuovere capacità comunicative e di relazione nelle attività di coordinamento, supervisione e gestione dei servizi socio-educativi e nella creazione di reti tra operatori dei servizi educativi e formativi.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” dovrà sviluppare capacità di apprendimento finalizzate a: funzionalizzare la formazione acquisita alla progettazione dei successivi percorsi di formazione, dimostrando elevato grado di autonomia critica; operare analisi, sintesi e pensiero critico funzionali a correlare la propria formazione con la professionalità da esercitare nei contesti socio-educativi e negli ambienti di lavoro, in relazione ai bisogni specifici del territorio; compiere un monitoraggio costante, in forma di autovalutazione, delle proprie conoscenze e competenze al fine di poter aggiornare/integrare/approfondire i saperi di riferimento.

Di seguito le conoscenze richieste per l’accesso, secondo quanto indicato nel DM 270/04, art 6, comma 1 e 2: possono accedere al Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” tutti i laureati in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” (classe 18 del DM 509/1999 e classe L-19 del DM 270/2004). Possono altresì accedervi i laureati di altri corsi di studio triennali e quadriennali, anche esteri, se riconosciuti idonei indipendentemente dalla classe di appartenenza, purché nel loro curriculum universitario (compresi Master, Scuole di Specializzazione, ecc.) abbiano acquisito almeno 50 CFU così distribuiti nei seguenti ambiti disciplinari: 15 CFU in discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, 15 CFU in discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, 10 CFU in discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche e 10 CFU relativi alla conoscenza di una lingua straniera e alle abilità informatiche.

Per l’accesso al Corso di Studio è in ogni caso richiesta una solida preparazione iniziale in ordine alle discipline caratterizzanti il percorso di studi magistrale, che sarà verificata ai sensi dell’articolo 6 comma 1 del D.M. 270/04.

c. Documenti prodotti da ordini professionali

Attualmente non esistenti.

d. Documenti prodotti dalle associazioni di categoria

Attualmente non esistenti.

e. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)

Molto utile, per meglio delineare le competenze dei profili professionali in uscita dal Corso di Studio in oggetto, è l’Atlante delle Professioni, un documento redatto dall’Università degli Studi di Torino.

Nell’ambito del programma “Formazione e Innovazione per l’occupazione” (FiXO) l’Università di Torino, in collaborazione con il Corep, ha avviato la sperimentazione di uno strumento di analisi e

descrizione delle figure professionali che si è avvalso anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro. L'Atlante delle professioni è un osservatorio delle professioni in uscita dai percorsi universitari, uno strumento a disposizione dei giovani e delle famiglie, dei Corsi di Laurea e dei servizi di placement, delle imprese e delle istituzioni. Esso si pone l'obiettivo di facilitare e di rafforzare le attività di orientamento, di consulenza e di mediazione dei Job Placement universitari e di creare un dialogo diretto tra università e imprese. Consente ai Corsi di Studio di mettere in relazione la loro offerta formativa con le prospettive occupazionali dei propri laureati e con la domanda di competenze espressa dal mondo del lavoro. Due le macroaree di intervento dei profili professionali in uscita dal nostro Corso di Studio Magistrale, che nel suddetto documento sono equiparate alle figure dell'orientatore e del formatore:

- L'orientatore

Questa figura professionale si articola in più profili: l'Operatore dell'orientamento, il Tecnico dell'orientamento, il Consulente di orientamento, l'Analista di orientamento, l'Operatore dei servizi di informazione, il Consigliere di orientamento. Accompagna giovani e adulti nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione: studenti in passaggio da diversi ordini e gradi scolastici, studenti in uscita da percorsi formativi, lavoratori che desiderano cambiare lavoro o fare il punto della propria situazione professionale, persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo. Fornisce assistenza, suggerimenti e consigli alla persona aiutandola a individuare le scelte più coerenti con le sue aspirazioni, attitudini, competenze e motivazioni, attraverso attività di accoglienza, consulenza informativa, colloqui, bilanci di competenze, azioni di formazione orientativa, definizione del progetto personale-professionale, accompagnamento alla ricerca attiva e all'inserimento lavorativo. Ogni percorso orientativo viene definito e condiviso con la persona in relazione alle esigenze individuali e ai vincoli dati dal contesto organizzativo in cui opera l'orientatore.

Quanto al percorso formativo nel documento si fa esplicito riferimento al Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche" (LM-85); il documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici riguardanti metodologie, tecniche e strumenti dell'orientamento o sulla gestione delle risorse umane. E' altresì importante possedere una spiccata propensione al continuo auto-aggiornamento.

La carriera dell'orientatore può svilupparsi all'interno della propria organizzazione attraverso l'aumento del proprio livello di responsabilità, oppure questa figura professionale può occuparsi con il passare del tempo di coordinamento e/o formazione di orientatori e della progettazione di interventi di orientamento. Può assumere il ruolo di dirigente del servizio, attraverso concorsi

all'interno delle strutture pubbliche e passaggi di carriera in base alle esperienze realizzate nelle strutture private.

Quanto alle attività, l'orientatore organizza informazioni e strumenti, progetta servizi e interventi su persone, accoglie i bisogni, eroga l'intervento orientativo, fornisce informazioni, progetta ed eroga percorsi di formazione, accompagna all'inserimento lavorativo, valuta situazioni e percorsi progettati e realizzati.

Diversi gli ambiti professionali nei quali può trovare impiego: Università, dove gestisce con risorse/servizi interni le funzioni di informazione, consulenza alla scelta e tutorato. Collabora con servizi esterni (formazione professionale e servizi per il lavoro) per erogare attività attinenti alla transizione al mercato del lavoro (ricerca del lavoro, sostegno all'inserimento e attivazione di stage postlaurea), con enti di formazione, dove svolge una funzione connessa ai percorsi formativi di vario livello; svolge attività di tutoring, attraverso l'accompagnamento delle persone durante i loro percorsi di formazione e di successivo inserimento lavorativo, con particolare riferimento ai tirocini aziendali. In affiancamento al formatore ha il compito di accompagnare l'allievo nel percorso di apprendimento e inserimento, ponendo una particolare attenzione al successo formativo e professionale. L'orientamento viene erogato in tutte le sue fasi: iniziale, in itinere e in uscita. L'orientatore può inoltre gestire i moduli di orientamento previsti dal percorso formativo. Svolge attività rivolte ai più giovani per l'accompagnamento alle transizioni fra sistemi formativi e tra formazione e lavoro. Opera in staff con funzioni differenziate: progettazione, informazione, consulenza e promozione; lavora nei centri per l'impiego e nei servizi per il lavoro, dove svolge attività di preparazione della documentazione destinata alle diverse categorie di lavoratori, o di offerta di informazioni, oppure può accompagnare le persone nella definizione e realizzazione di articolati percorsi orientativi individuali o di gruppo. Riserva un'attenzione particolare ai ragazzi in obbligo formativo con l'obiettivo di prevenire e fronteggiare la dispersione scolastica; gestisce il rapporto con le aziende. È necessario che lavori in stretta collaborazione e interazione con gli altri colleghi, integrando i diversi interventi svolti; lavora inoltre nelle scuole, dove collabora con la parte del corpo docente che ha la responsabilità dell'attività di orientamento e che svolge gran parte delle attività di accompagnamento/tutorato finalizzato a contenere la dispersione scolastica e a fornire un supporto ai casi di transizione dal sistema scolastico a quello della formazione professionale. Laddove la scuola faccia richiesta di un supporto esterno l'orientatore interviene a sostegno dei processi di scelta scolastico/formativa degli studenti; opera anche nelle società di consulenza, dove svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di natura orientativa, nei centri di orientamento, dove eroga informazioni ai destinatari dei centri, raccogliendole ed organizzandole in modo da agevolarne la fruibilità. Realizza percorsi orientativi finalizzati alla

definizione del progetto personale-professionale e alla gestione della transizione all'interno del mondo del lavoro e della formazione.

Nel caso degli enti pubblici l'orientatore lavora prevalentemente in regime di dipendenza con contratto a tempo indeterminato. Nel privato può anche operare come libero professionista, o con forme contrattuali atipiche, direttamente per aziende, clienti o per società di intermediazione e che lavorano a favore delle politiche del lavoro, anche pubbliche, per le quali fornisce counseling orientativo su specifici target di utenza, progetti e/o azioni di politiche attive del lavoro.

Al di fuori delle strutture pubbliche è richiesta una certa flessibilità di orario per andare incontro alle esigenze degli utenti. Laddove si occupa di erogare un servizio attraverso uno sportello deve rispettare un orario d'ufficio, stabilito in base alle ore di apertura al pubblico. In diversi casi la sua attività con l'utenza può svolgersi su appuntamento.

Per chi svolge quest'attività i compensi variano notevolmente in base alla tipologia dell'ente (privato o pubblico), all'esperienza, alla difficoltà delle attività richieste. A livello contrattuale non ci sono regole o prassi precise e consolidate. Nella formazione professionale l'orientatore è solitamente inquadrato come formatore, all'università come tecnico amministrativo e tecnico elaborazione dati, nei centri per l'impiego come assistente amministrativo.

- Il formatore

Il formatore organizza e gestisce processi di formazione professionale iniziale, di formazione aziendale, di formazione continua, dalla progettazione alla valutazione, calibrandoli in funzione delle differenti tipologie di utenza. È in grado di sviluppare e realizzare percorsi sia in presenza sia a distanza.

I Corsi di Studio consigliati nel documento per svolgere la suddetta professione sono quelli delle Classi di Laurea LM-50 ed LM-85.

Quando il formatore viene inserito con un contratto di lavoro in un ambito organizzativo appartenente al sistema della formazione il suo statuto professionale è immediatamente riconosciuto (la denominazione "formazione" e i relativi contenuti di professionalità sono previsti). Il percorso naturale si snoda attraverso la copertura di tutte le fasi del processo formativo. In questo caso può collaborare, ad esempio, con il Responsabile dei Processi/Unità organizzativa alla gestione di un progetto formativo, figura prevista dal CCNL.

Se il formatore è inserito in percorsi di carriera verticali si può specializzare in una particolare fase di attività (per esempio la progettazione, assumendo la responsabilità del nucleo di progettisti di un'organizzazione complessa), ovvero può assumere la responsabilità di un'area tecnologica/professionale. In altri casi può ricoprire posizioni di responsabilità gestionale, assumendo il ruolo di coordinatore di settore/area/progetto o di responsabile dei processi/unità

organizzativa. In tal caso l'attività professionale può essere sostenuta da percorsi di formazione manageriale destinati alle persone che ricoprono o evolvono verso tali ruoli, quali master universitari in Management della formazione professionale e delle politiche del lavoro.

Quando invece tale professionista è inserito come formatore aziendale la funzione può evolvere sia all'interno dell'unità organizzativa, specializzandosi nella formazione specifica per fasce di lavoratori (formazione per neoassunti, operai, impiegati, quadri), sia assumendo ruoli di responsabilità nell'ambito del personale (come ad esempio lo sviluppo delle risorse umane), sia in uscita verso servizi esterni di consulenza e formazione. In questo caso la traiettoria può portare ad un rapporto di dipendenza, fino ad assumere responsabilità di progetto/commessa, sia di consulenza esterna come lavoratore autonomo.

Quanto alle attività, il formatore rileva e analizza il fabbisogno formativo delle persone, dei gruppi, delle organizzazioni, progetta e pianifica servizi e prodotti educativi, promuove l'offerta formativa attraverso il rapporto con le reti territoriali, coordina, organizza e monitora le attività di formazione, eroga percorsi formativi in presenza o a distanza, valuta i percorsi di formazione per migliorarli.

Può lavorare nei seguenti settori: enti di formazione, dove può essere collocato nel processo di erogazione diretta, ad esempio all'interno di corsi di meccanica, elettronica, elettro-meccanica, grafica, oppure può operare in staff per la progettazione, l'erogazione, la promozione, la valutazione, l'orientamento. Nell'ambito della sua collocazione, delle direttive e/o deleghe dell'organizzazione, il formatore può svolgere la propria attività sotto la supervisione del coordinatore o responsabile dei processi/unità organizzativa; può inoltre lavorare presso società di consulenza, nelle quali svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di carattere formativo. In questi casi gli vengono affidati incarichi di carattere professionale in qualità di lavoratore autonomo o parasubordinato; può essere altresì impegnato nei centri territoriali permanenti, nei quali può intervenire su attività inserite nei programmi di alfabetizzazione culturale (docenze, tutorati, progetti formativi). Il formatore spesso opera come collaboratore esterno nelle aziende, nelle agenzie per il lavoro, nei consorzi di formazione, dove può operare nella Direzione Personale, rispondendo al direttore o al responsabile dell'unità "formazione" o "gestione risorse umane", e si occupa dell'attuazione delle politiche formative del personale in ingresso e nei percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle competenze. Nel caso in cui la realizzazione dell'intervento formativo sia affidata ad una società esterna, la sua responsabilità si esplica in attività di definizione e analisi del fabbisogno, progettazione, coordinamento e valutazione dell'attività realizzata. Qualora il percorso formativo sia realizzato direttamente dall'azienda può gestire e coordinare l'intero processo.

Attualmente per i giovani laureati l'ingresso avviene attraverso forme di flessibilizzazione del rapporto di lavoro. Uno dei possibili canali di avvicinamento e di conoscenza della professione è costituito dal tirocinio formativo previsto dall'ordinamento degli studi dei singoli Corsi di Laurea o da un tirocinio postlaurea. Attraverso questa esperienza in situazione l'aspirante formatore può rendersi conto delle competenze richieste, delle attività concrete in cui si sviluppa la professione e delle condizioni di lavoro nelle quali si esercita il ruolo.

Rispetto ai rapporti contrattuali il formatore può lavorare sia alle dirette dipendenze dell'organizzazione (con contratto di assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato), sia come lavoratore autonomo (comunemente detto "consulente" o "esperto"), sia come lavoratore parasubordinato (secondo le varie forme contrattuali previste dalla legge 30/2003 che regola la materia). Nell'ambito delle strutture pubbliche di formazione (gestite da Regioni, Province e Comuni), l'accesso a questa professione avviene attraverso concorso pubblico.

Il lavoro del formatore richiede un'interazione costante con un pubblico di destinatari molto eterogeneo (dai giovani agli adulti, dalle persone in situazione di disagio ai lavoratori inseriti in percorsi di formazione continua, ecc.), con i colleghi che operano all'interno dell'organizzazione, con esperti e consulenti esterni dei servizi pubblici e privati del territorio.

Nell'esercizio del suo lavoro il formatore è spesso impegnato in attività di gruppo per tutto ciò che concerne l'intero processo formativo, in alternanza a momenti di elaborazione autonomi.

La sfera d'azione del formatore può vederlo impegnato in diversi ambienti: uffici, aule di lezione in presenza o aule virtuali, laboratori, officine, sale riunioni.

Negli enti e nei consorzi di formazione o nei centri territoriali permanenti le attività del formatore sono volte a soddisfare i bisogni e le domande delle persone (con un'attenzione prevalente alla domanda sociale di professionalità e formazione), mentre negli altri casi (aziende, agenzie private per il lavoro, società di consulenza) il suo ruolo è esercitato ponendo particolare attenzione alle politiche aziendali del personale, ai bisogni delle organizzazioni, alle domande delle imprese (attenzione alla domanda economica e ad aspetti aziendali: produttività, qualità, management, sicurezza, comportamenti organizzativi, ecc.).

I tempi di lavoro variano in funzione del tipo di formazione erogata (per esempio, in presenza, aperta e a distanza), del pubblico a cui è rivolta, delle scadenze dettate da programmi, bandi, direttive degli enti finanziatori, della domanda di professionalità e delle necessità organizzative provenienti dal sistema economico produttivo. Tale variabilità pone il formatore nella condizione di dover rispettare e adattarsi ai tempi, ai ritmi, alle forme di lavoro e contrattuali vigenti nei singoli ambiti organizzativi di riferimento.

f. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

Significative, ai fini del nostro studio, le indagini attualmente disponibili sul mercato del lavoro dei laureati nei settori attinenti a quelli delle suddette Classi di Laurea, comprese quelle specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia e all'andamento del mercato locale, nonché le ricerche che confermano l'efficacia dell'offerta formativa e la sua coerenza rispetto alla domanda di formazione proveniente dal territorio, ovvero rispetto alle prospettive lavorative dei laureati in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa".

- *Indagini Istat-Isfol*

Fatto salvo il principio della coerenza dell'offerta formativa delle Classi di Laurea considerate rispetto al mercato del lavoro locale, l'Università di Foggia organizza periodicamente tavoli tecnici con le parti sociali in cui si discute dei profili professionali in uscita e delle loro competenze tanto rispetto alle indagini sul mercato locale, quanto rispetto agli studi di settore, con specifico riferimento al *Sistema informativo sulle professioni* dell'Istat. Si tratta di una banca dati che consente di chiarire le competenze di un determinato profilo professionale nonché di capire quanti lavoratori esercitano quella professione e quanti di quei profili serviranno nel prossimo futuro. La ricerca in questione viene effettuata dall'Istat in collaborazione con l'Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori su finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Unione Europea.

In questa sede si cercherà dunque di delineare meglio le competenze dei profili professionali in uscita dei nostri Corsi di Laurea Magistrale, anche al fine di chiarire la rispondenza di queste competenze rispetto al suddetto documento.

I profili professionali in uscita delle due Classi di Laurea del Corso di Studio Magistrale Interclasse in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" ("Coordinatore dei servizi educativi", per la Classe di Laurea LM-50, e "Progettista della formazione", e "Consiglieri dell'orientamento", per la Classe di Laurea LM-85) rientrano nella macroarea delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione", secondo la denominazione fornita dall'Istat.

Di seguito le competenze richieste dal mercato del lavoro, in ordine di importanza, ai suddetti profili professionali secondo l'*Indagine Isfol-Istat sulle professioni*.

Nel documento si legge chiaramente che le professioni classificate in nella macroarea richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. I loro compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica; nell'applicare le conoscenze e i metodi per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie e delle disfunzioni; nell'interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme; nell'insegnarli e trasmetterli in modo sistematico; nell'applicarli alla soluzione

di problemi concreti; nell'eseguire performance artistiche. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo è appunto acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Nell'ambito di questa macroarea vi è poi la sottocategoria degli "Specialisti della formazione e della ricerca", che conducono ricerche su concetti e teorie; incrementano la conoscenza in ambito scientifico; insegnano la teoria e la pratica di una o più discipline nei diversi livelli di istruzione; progettano i relativi curricula formativi; introducono, ricercano, adottano ed applicano metodi didattici; partecipano alla programmazione e all'organizzazione didattica e alla definizione dell'offerta formativa delle scuole e delle università.

Un livello più micro degli specialisti in scienze della formazione e della ricerca è quello degli "Altri specialisti dell'educazione e della formazione". Le professioni raccolte nella classe si occupano, a diversi livelli, della formazione e dell'istruzione di soggetti con disabilità fisiche, psichiche o con gravi difficoltà di apprendimento; della progettazione curricolare e didattica, della formazione professionale e dell'insegnamento di varie discipline in quei percorsi formativi; orientano giovani ed adulti nella scelta dei percorsi di istruzione, di collocamento sul mercato del lavoro e nell'inserimento sociale. Forniscono consulenza, assistenza e sostegno al personale docente e direttivo in materia di didattica e di programmi. Insegnano, con lezioni individuali o per piccoli gruppi, la teoria e la tecnica delle discipline artistico-figurative, della danza, del canto, della musica e della lingua italiana o straniera.

All'interno della suddetta classe vi sono, secondo la classificazione fornita dall'Istat, le figure professionali che formano i due Corsi di Laurea Magistrale in oggetto: "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare" e "Consiglieri dell'orientamento".

Più precisamente, l'esperto nella progettazione formativa e curricolare, che per la Classe di Laurea LM-85 contempla anche la figura del docente, è un pedagogo che insegna gli aspetti teorici delle discipline connesse alla pratica di diverse attività lavorative, all'uso di tecnologie e di attrezzature in centri per la formazione professionale; coordina e progetta le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.

I "Consiglieri dell'orientamento", anch'essi pedagogisti, hanno invece il compito di valutare le capacità e le professioni degli individui, li informano sulle strutture e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta formativa ed educativa, li assistono nell'individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale.

Il sistema informativo sulle professioni dell'Istat riporta chiaramente i dati nazionali relativi agli occupati dell'ultimo triennio per quanto riguarda le professioni considerate. I dati di cui si dispone si riferiscono al triennio 2014-2016.

Quanto ai “Consiglieri dell'orientamento” il sistema sulle professioni riporta, a livello nazionale, un numero di occupati pari a 3 migliaia (per il triennio di riferimento). Il 69%, quindi una percentuale inferiore rispetto a quella del precedente triennio (83%) svolge un lavoro dipendente, contro il 30% che svolge un lavoro indipendente; in questo caso la percentuale si alza rispetto al precedente triennio (16%).

Relativamente ai “Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare” il sistema sulle professioni riporta, a livello nazionale, un numero di occupati pari a 35 migliaia, quindi di poco superiore a quello del precedente triennio (34 migliaia). Scende di poco la percentuale di occupati che svolgono un lavoro dipendente, pari al 61%, contro il 66% del triennio precedente, e ovviamente sale, sempre di poco, la percentuale di coloro che svolgono un lavoro indipendente, pari al 38%, contro il 33% del triennio precedente. Un dato, quest'ultimo, positivo perché sembra ampliare le opportunità di impiego di questa figura professionale anche nel settore privato.

Quella del “Consigliere dell'orientamento” è una figura particolarmente valorizzata nei Corsi di Studio attivati dal Dipartimento di Studi Umanistici nell'ambito delle due Classi di Laurea considerate, sia perché si tratta di una figura pedagogica che possiede competenze trasversali a tutti gli altri profili professionali che i suddetti Corsi formano, sia perché l'Ateneo di Foggia dispone di un Laboratorio di Bilancio delle Competenze.

Il Laboratorio di Bilancio di Competenze è stato istituito ad ottobre del 2004 presso l'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 2007 è componente della Rete Europea FECBOP (*Fédération Européenne des Centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle*) ed è coordinato scientificamente dalla prof.ssa Isabella Loiodice.

E' un luogo di incontro, ricerca e formazione finalizzato alla promozione di una cultura formativa dell'orientamento. Offre agli studenti servizi di orientamento e accompagnamento formativo finalizzati a migliorare l'efficacia dell'apprendimento, a diminuire la dispersione universitaria e a coinvolgerli attivamente nella costruzione del loro progetto di sviluppo formativo e/o professionale. I servizi offerti dal Laboratorio sono rivolti in particolare agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici e sono altresì aperti a tutti gli studenti dell'Ateneo che ne facciano richiesta. Si tratta di servizi di orientamento formativo e informativo (in ingresso, in itinere e in uscita). Fino ad oggi sono stati portati a termine circa 80 percorsi individuali di bilancio di competenze (target laureandi/laureati e studenti lavoratori adulti). Periodicamente vengono realizzati cicli di atelier sul self marketing per promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro (quest'anno alla quarta

edizione) e percorsi di bilancio di competenze di gruppo (è appena iniziata la settima edizione) per gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo foggiano. Recentemente è stato realizzato anche un job point, un servizio di orientamento informativo per la condivisione con gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici di annunci di lavoro, corsi di formazione, perfezionamento e professionalizzanti, seminari e convegni. Il Laboratorio, inoltre, offre una consulenza orientativa personalizzata (in ingresso, in itinere e in uscita) anche per la realizzazione/aggiornamento del curriculum vitae, della lettera di presentazione o autocandidatura, del passaporto delle lingue (Europass Corner).

Di seguito un dettaglio dei servizi:

- Job Point

Il servizio offre agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici una selezione mirata di annunci di lavoro, corsi di formazione, master, corsi di perfezionamento, stage, seminari e convegni coerenti con i profili professionali in uscita dei Corsi di Laurea.

- Europass Corner

Il servizio offre una consulenza orientativa personalizzata per la realizzazione o l'aggiornamento del personale Curriculum Vitae Europass, della lettera di presentazione o autocandidatura, per la progettazione del curriculum infografico e per ricevere utili indicazioni necessarie per realizzare un efficace video CV.

- Bilancio di Competenze

Il percorso, individuale o di gruppo, condotto da esperti consulenti di bilancio, è finalizzato a migliorare nello studente la conoscenza dell'area del sé e del contesto professionale e a valorizzare le personali competenze e risorse attraverso un processo di autovalutazione e la costruzione di un personale progetto formativo e professionale. Inoltre, le attività previste offrono la possibilità di approfondire la conoscenza dei principali strumenti e canali utilizzabili per la ricerca attiva del lavoro e per migliorare la propria occupabilità.

- Atelier sul Self Marketing

Periodicamente vengono organizzati cicli di atelier sul self marketing per consentire agli studenti di promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento. Gli atelier prevedono la collaborazione di docenti universitari e professionisti esperti. Le attività laboratoriali proposte sono finalizzate alla promozione delle career management skills, alla costruzione di un curriculum vitae efficace, alla gestione efficace di un colloquio di selezione individuale o di gruppo e alla ricerca attiva del lavoro.

- *Indagini Almalaurea*

Il Corso di Studi Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” comprende gli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 ed LM-85 e si propone di preparare, coerentemente con quanto previsto dai commi 594-601 della legge del 27 dicembre 2017, n. 205, un ricercatore specializzato nelle scienze pedagogiche, in grado di promuovere, organizzare, coordinare e valutare percorsi di formazione e servizi educativi, formativi e riabilitativi nei vari contesti territoriali (locale, regionale, nazionale, europeo) riferiti alle diverse situazioni di vita e di lavoro dei soggetti in formazione e allo sviluppo di obiettivi ed interventi differenziati e personalizzati, ovvero di favorire collegamenti e coordinamenti in rete tra le istituzioni e la strutture interessate nel sistema educativo e formativo.

Più precisamente, il Corso di Studi forma, per la classe LM-85, la figura del pedagogo esperto della progettazione formativa e curricolare, ovvero del pedagogo esperto di processi formativi, nonché quella del consigliere dell'orientamento, e per la classe LM-50 la figura del coordinatore, nonché formatore, dei servizi educativi e formativi. Chiaramente il Corso di Studi sta investendo nella formazione dei profili professionali della classe LM-85 anche in base alle evidenti riforme giuridiche, che come già detto formalmente riconoscono la figura professionale del pedagogo, ovvero del ricercatore esperto nel settore delle scienze pedagogiche, che il Corso di Studi ha sempre formato, fin dalla sua istituzione. Tali riforme rispondono, evidentemente, a richieste provenienti dal territorio, quindi dal mondo del lavoro, che ultimamente sta richiedendo sempre più spesso figure professionali da impiegare nel settore pedagogico, col ruolo di “pedagogisti” e “ricercatori esperti nel settore delle scienze pedagogiche”.

Sull'efficacia di queste figure professionali, sulle loro competenze pedagogiche, anche secondo quanto previsto dalla suddetta legge, e sulle loro possibilità occupazionali gli studi di settore sono confortanti.

Il *Consorzio Interuniversitario Almalaurea*, che si occupa proprio di analizzare i principali Corsi di Studi e le performance formative e occupazionali dei laureati, alla fine del 2017 ha pubblicato i dati della XIX Indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati entro il 2016. Il Rapporto fa riferimento alle possibilità occupazionali dei laureati di tutte le classi fino a cinque anni successivi al conseguimento del titolo.

In questa sede si farà riferimento solo alla condizione occupazionale dei laureati che hanno conseguito il titolo di studio, rispettivamente, nel 2015 e nel 2013 per poter effettuare una comparazione dei dati nazionali con quelli dell'Ateneo di Foggia, che non riportano le risposte ai questionari dei laureati che hanno conseguito il titolo di studio nel 2011.

L'indagine, a livello nazionale, mostra un buon livello di occupabilità dei laureati in “Scienze Pedagogiche” (Classe di Laurea LM-85). Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento della

laurea, quindi per i laureati nel 2015, è infatti pari a 71,2% (risulta occupato il 67,8% dei laureati), mentre lo stesso sale a 79% per i laureati nel 2013, a tre anni dal conseguimento della laurea (ha dichiarato di lavorare il 77,3%). Di conseguenza anche il tasso di disoccupazione decresce notevolmente a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo: per i laureati nel 2015 tale tasso è pari a 19,2,1% (ha dichiarato di non lavorare e di cercare lavoro il 23,8% dei laureati), mentre per i laureati nel 2013 il tasso di disoccupazione scende al 12,8% (in questo caso la percentuale è pari a 15,8).

In linea di massima gli impieghi sono per attività professionali a tempo indeterminato (47,1% per i laureati nel 2015 e 58,5% per i laureati nel 2013), svolte prevalentemente nel settore privato per i laureati nel 2015 (41,5%) e con una distribuzione quasi equa tra pubblico e privato per i laureati nel 2013 (36,3% nel pubblico e 36,7% nel privato); alta la prevalenza degli occupati nel settore della ricerca e dell'istruzione (46,8% per i laureati nel 2015 e 44,5% per i laureati nel 2013), seguiti dal ramo dei servizi alla persona (39,4% per i primi e 40,2% per i secondi).

Ben retribuiti gli impieghi: i laureati a tre anni dal conseguimento del titolo guadagnano in media 1.057 euro (contro i 985 dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo).

Più alta, rispetto alle altre aree geografiche, la percentuale di laureati che a un anno dal conseguimento della laurea trova lavoro al Sud, a conferma della rilevanza che questo Corso di Studi riveste per il territorio, compreso quello foggiano: 25,5%, seguito dal 22,1% nel Nord-ovest e dal 20,7% nel Nord-est. Le percentuali rimangono più o meno invariate per i laureati che hanno conseguito il titolo nel 2013, dove gli impiegati nel Nord-ovest (27,1%) sono di poco superiori a quelli che trovano impiego al Sud (22,7%); questi ultimi sono in tal caso seguiti dai laureati occupati nell'area geografica del Nord-est (20%).

Infine il 60,6% dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo ritiene molto efficace il titolo conseguito nel lavoro svolto. La percentuale è più o meno simile a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo (61,1%).

La stessa indagine mostra un altrettanto buon livello di occupabilità dei laureati in "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi" (Classe di Laurea LM-50). Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento della laurea, quindi per i laureati nel 2015, è infatti pari a 75,5% (risulta occupato il 70,7% dei laureati), mentre lo stesso sale a 86,2% per i laureati nel 2013, a tre anni dal conseguimento della laurea (ha dichiarato di lavorare il 84,6%). Di conseguenza anche il tasso di disoccupazione decresce notevolmente a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo: per i laureati nel 2015 tale tasso è pari a 16,9% (ha dichiarato di non lavorare e di cercare lavoro il 21,9% dei laureati), mentre per i laureati nel 2013 il tasso di disoccupazione scende all'8,5% (in questo caso la percentuale è pari a 10,9).

In questo caso gli impieghi sono per attività professionali a tempo indeterminato (47% per i laureati nel 2015 e 65,2% per i laureati nel 2013), svolte prevalentemente nel settore privato per i laureati nel 2015 (40,3%) e con una distribuzione equa tra pubblico e privato per i laureati nel 2013 (31,4%); alta la prevalenza degli occupati nel settore dei servizi alla persona (51,9% per i laureati nel 2015 e 50,4% per i laureati nel 2013), seguiti dal ramo dell'istruzione e della ricerca (32,1% per i primi e 29,9% per i secondi). E' chiaro che a distanza di anni dal conseguimento del titolo di studio in questa Classe di Laurea l'impiego nel settore dell'istruzione e della ricerca tende a diminuire evidentemente perché per quest'ambito il territorio richiede laureati più specificamente formati nel settore delle scienze pedagogiche, coerentemente con la recente normativa che riconosce la figura del pedagogo e dell'esperto nella ricerca pedagogica (legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601).

Ben retribuiti gli impieghi: i laureati a tre anni dal conseguimento del titolo guadagnano in media 1.130 euro (contro i 985 dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo).

Alta la percentuale di laureati che a un anno dal conseguimento della laurea trova lavoro nel Nord-est (47,4% per i laureati nel 2015 e 37,5% per i laureati nel 2013) e, a seguire, nel Centro Italia (26,5% per i laureati nel 2015 e 24,2% per i laureati nel 2013).

Infine il 51,3% dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo ritiene molto efficace il titolo conseguito nel lavoro svolto. La percentuale è più o meno simile a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo (56,3%).

I dati relativi all'Ateneo di Foggia sembrano rispecchiare quasi perfettamente i dati nazionali per la Classe di laurea LM-85, rispetto alla quale si possono visualizzare solo i dati dei laureati a uno e a tre anni dal conseguimento del titolo di studio. Non vi sono dati relativi ai laureati nella Classe di Laurea LM-50 perché il sistema non visualizza le risposte ai questionari per collettivi con meno di cinque laureati.

Dall'indagine relativa all'Ateneo foggiano risulta che il tasso di occupazione dei laureati in "Scienze Pedagogiche" a un anno dal conseguimento della laurea, quindi per i laureati nel 2015, è pari a 48,1% (risulta occupato il 44,4% dei laureati), mentre lo stesso sale a 75% per i laureati nel 2013, a tre anni dal conseguimento della laurea (ha dichiarato di lavorare il 66,7%). Di conseguenza anche il tasso di disoccupazione decresce notevolmente a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo: per i laureati nel 2015 tale tasso è pari a 38,1% (ha dichiarato di non lavorare e di cercare lavoro il 40,7% dei laureati), mentre per i laureati nel 2013 il tasso di disoccupazione scende al 10% (in questo caso la percentuale è pari a 25).

Nella maggior parte dei casi si tratta di un'attività professionale a tempo indeterminato (50% per i laureati nel 2015 e 75% per i laureati nel 2013), svolta prevalentemente nel settore pubblico (50%

per i laureati nel 2015 e 87,5% per i laureati nel 2013); la stessa percentuale si ritrova rispetto al ramo di attività economica, che prevede una netta prevalenza di impiego dei laureati della Classe di Laurea LM-85 nel settore della ricerca e dell'istruzione. L'alto tasso (87,5%) dei laureati impiegati in questo settore a tre anni dal conseguimento della laurea conferma la necessità di questa Classe di Laurea nonché della specializzazione di esperti nel settore pedagogico, che possano rispondere alle esigenze formative del territorio.

Ben retribuiti gli impieghi: i laureati in “Scienze Pedagogiche” a tre anni dal conseguimento del titolo guadagnano in media 1.251 euro (contro i 1.084 dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo).

Elevata anche la percentuale di laureati che trova lavoro al Sud, a conferma dell'alto numero di imprese che richiedono specialisti formati dal suddetto Corso di Studi: 83,3% a un anno dal conseguimento della laurea e 75% a tre anni; tra questi sale la percentuale di chi trova lavoro nell'area geografica del Nord-ovest (25%).

Infine l'83,3% dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo ritiene molto efficace il titolo conseguito nel lavoro svolto. In questo caso la percentuale tende a scendere a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo (50%), presumibilmente perché si modificano le mansioni, crescono le responsabilità e si acquisiscono nuove competenze “al lavoro”.

Relativamente alla Classe di Laurea in “Scienze Pedagogiche” – l'unica visualizzabile per l'Ateneo di Foggia dal sistema Almalaurea – i dati dei laureati nell'Ateneo foggiano sembrano sufficientemente in linea con la media nazionale e con quella regionale e, anzi, in alcuni casi la percentuale di occupati è addirittura superiore rispetto a quella degli intervistati laureatisi in altri Atenei. Proprio perché la riflessione presenta finalità comparative, volutamente, nel caso della Classe di Laurea in “Scienze Pedagogiche”, sono stati analizzati i dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo.

Solo a titolo di esempio si riportano di seguito, per una comparazione a livello nazionale, i dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati nella Classe di Laurea considerata presso gli Atenei di Milano-Bicocca, Firenze, Bologna, Roma Tre, Chieti-Pescara, L'Aquila, Macerata, Suor Orsola Benincasa, Salerno, Calabria e per una comparazione a livello regionale i dati relativi agli esiti occupazionali nelle due Classi di Laurea considerate presso gli Atenei di Bari e del Salento.

Nel caso di Milano-Bicocca a un anno dal conseguimento della laurea resta molto alta la percentuale dei laureati che ha dichiarato di avere un impiego (il 91,8% degli 85 intervistati), contro una percentuale in questo caso minima di disoccupati (4,8%). Il 28,2% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 55,1% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 3,8% un lavoro autonomo. Molto

più bassa, rispetto all'Ateneo foggiano, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (49,2%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 83 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile alla precedente (pari al 92,8%), contro tasso di disoccupazione identico a quello che si riscontra per i laureati che hanno conseguito il titolo da un anno. Il 33,8% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 63,6% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 10,4% un lavoro autonomo. Simile, in questo caso, la percentuale di laureati che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (49,4%).

Quanto all'Ateneo fiorentino, nel caso degli intervistati che hanno conseguito il titolo di studi da un anno i dati relativi all'occupabilità sono di poco superiori a quelli dei laureati nell'Ateneo di Foggia. Ciò conferma un miglioramento del mercato del lavoro e delle politiche sociali locali negli ultimi anni, ovvero un'adeguata capacità dell'Ateneo foggiano di rispondere ai bisogni formativi e occupazionali delle parti territoriali con una offerta formativa che è stata chiaramente condivisa.

Dei 18 laureati intervistati il 55,6% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 25% di laureati disoccupati. Il 30% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 30% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 20% un lavoro autonomo. Simile, ma comunque più bassa, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (70%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 9 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano sale notevolmente (77,8%), che rimane comunque molto simile a quella del territorio foggiano, e si azzerà la percentuale di disoccupati. Il 28,6% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 57,1% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. In questo caso sale molto, anche rispetto all'Ateneo foggiano, la percentuale di impiegati che ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (85,7%).

Nel caso di Bologna a un anno dal conseguimento della laurea dei 91 laureati intervistati l'81,3% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 8,3% di laureati disoccupati. Il 33,8% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 36,5% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 4,1% un lavoro autonomo. Molto più bassa, rispetto all'Ateneo foggiano, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (63,4%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 79 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari all'81,3%), contro un 3,9% di disoccupati. Il 26,8% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 63,4% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 2,8% un lavoro autonomo. Più bassa, anche se molto simile a quella dell'Ateneo foggiano, la percentuale di impiegati che ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (44,1%).

Per quanto riguarda Roma Tre a un anno dal conseguimento della laurea dei 51 laureati intervistati il 70,6% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 19,6% di laureati disoccupati. Il 36,1% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 44,4% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 2,8% un lavoro autonomo. Molto più bassa, rispetto ai laureati nell'Ateneo foggiano, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (58,3%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 9 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta di poco superiore a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari al 88,9%), contro un tasso di disoccupazione pari a 0. Il 37,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 62,5% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Tutti hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Quanto all'Ateneo di Chieti-Pescara, su 96 intervistati a un anno dal conseguimento della laurea il 71,9% ha dichiarato di avere un impiego, contro il 14% di laureati disoccupati. L'82,6% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, l'87% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Simile a quella dei laureati nell'Ateneo foggiano la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (79,4%).

A tre anni dal conseguimento del titolo la situazione conferma il quadro positivo della situazione occupazionale dei laureati di questa Classe di Laurea: su 82 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano è pari all'87,8%, contro un 5,3% di disoccupati. Solo il 68,1% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; l'81,9% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 2,8% un lavoro autonomo. In questo caso è addirittura il 73,9% degli impiegati ad aver dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Come già detto l'Università de L'Aquila non ha un Corso di Studi nell'ambito di questa Classe di Laurea e la situazione di Macerata non sembra di gran lunga differente da quella foggiana, tranne che per il tasso di disoccupazione degli intervistati laureatisi da un anno, che nel caso di Macerata è più basso. Su 79 intervistati a un anno dal conseguimento della laurea il 62% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 20,6% di laureati disoccupati. Il 30,6% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 38,8% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 6,1% un lavoro autonomo. Molto più bassa, in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (50%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 59 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari al 71,2%), contro un 17,6% di disoccupati. Il 23,8% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 59,5% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, l'11,9% un lavoro autonomo. Più alta la percentuale di coloro che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione, pari a 73,2%.

Anche per l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli non si possiedono i dati relativi a questa Classe di Laurea, mentre per quanto riguarda Salerno, negli intervistati laureatisi da tre anni si riscontra una percentuale più bassa di occupati rispetto ai laureati dell'Ateneo foggiano, con un conseguente aumento della percentuale dei disoccupati. A un anno dal conseguimento della laurea dei 71 laureati intervistati il 59,2% ha dichiarato di avere un impiego, con una percentuale leggermente più bassa di disoccupati rispetto al territorio foggiano (33,8%). Solo il 14,3% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 26,2% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 2,4% un lavoro autonomo. Buona, invece, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (53,7%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 34 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta bassa rispetto a quella rilevata tra i laureati presso l'Ateneo foggiano (61,8%), con un 27,6% di disoccupati. Solo il 9,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 47,6% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Il 52,4% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Dell'Università della Calabria possediamo solo i dati dei laureati intervistati a un anno dal conseguimento del titolo. Questo è un altro dato che conferma la centralità di garantire la nostra offerta formativa, per questa Classe di Laurea, dal momento che Foggia continua ad essere centro di

raccordo della popolazione studentesca delle regioni limitrofe, tanto più che in alcuni casi nelle regioni più vicine non esistono Corsi di Studio nella Classe di Laurea analizzata. E' il caso del Molise e della Basilicata. A un anno dal conseguimento della laurea dei 17 laureati intervistati il 52,9% ha dichiarato di avere un impiego, con una percentuale di disoccupati pari a 26,7%. Solo l'11,1% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 33,3% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, l'11,1% un lavoro autonomo. Buona, invece, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (75%).

Per quanto riguarda la situazione pugliese, la Classe di Laurea considerata è senza dubbio vincente sotto tutti i punti di vista.

In riferimento all'Ateneo del Salento, sempre per quanto riguarda la Classe di Laurea LM-85, la situazione relativa all'occupabilità dei laureati è simile a quella foggiana per quanto riguarda il collettivo laureatosi da un anno, mentre peggiora nel caso del collettivo laureatosi da tre anni, con un netto aumento dei disoccupati rispetto a Foggia.

A un anno dal conseguimento della laurea dei 66 laureati intervistati il 53% ha dichiarato di avere un impiego, contro una percentuale di disoccupati pari a 24,5%. Il 25,7% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 42,9% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 5,7% un lavoro autonomo. Bassa, in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (54,3%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 52 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta invece molto più bassa rispetto a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (57,7%), contro un 29,5% di disoccupati (percentuale molto più alta rispetto al collettivo foggiano). Il 40% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 43,3% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 13,3 un lavoro autonomo. Il 60% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Nel caso dell'Università di Bari, a un anno dal conseguimento della laurea dei 52 laureati intervistati il 71,2% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 22,4% di laureati disoccupati. Il 13,5% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 35,1% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato; il 5,4% un lavoro autonomo. Più bassa, in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (61,1%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 48 intervistati la situazione non sembra migliorare molto e la percentuale degli occupati risulta di poco superiore rispetto al collettivo foggiano (77,1%), ma risulta più alta la percentuale dei disoccupati (15,6%). Il 24,3% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 51,4% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Il 74,3% degli impiegati hanno infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Il Consorzio Almalaurea fornisce anche dati utili per quanto concerne le prospettive occupazionali offerte dal percorso formativo del Corso di Laurea in “Scienze Pedagogiche”. L’ultima indagine disponibile è quella effettuata nel 2017, relativa ai laureati nell’anno 2016. La suddetta indagine mette in evidenza un significativo incremento della percentuale di laureati occupati rispetto all’anno precedente: l’indagine dimostra, infatti, che a un anno dal conseguimento del titolo di laurea lavora il 67,8% dei laureati (contro il 73% nel 2015), non lavora, ma cerca un impiego, il 23,8% (contro il 18,9% nel 2015), mentre solo l’8,4% (percentuale molto simile all’indagine dell’anno precedente, dove il dato risulta pari a 8,1%) sembra non cercare lavoro. Discreta è anche la percentuale di coloro che ritengono efficace il titolo di studio conseguito per l’attività professionale che svolgono: il 60,6% lo ritiene efficace, il 27,3% ritiene sia abbastanza efficace e solo un 12,1% dichiara di ritenerlo poco o per nulla efficace. Non molto dissimili le percentuali calcolate sui laureati a tre anni di distanza dal conseguimento del titolo, con un lieve decremento, in questo caso, della percentuale di laureati che dichiara di non cercare lavoro. In questo caso lavora il 77,3% dei laureati, non lavora ma cerca un impiego professionale il 15,8%, mentre non cerca lavoro il 6,9% dei laureati. Anche a distanza di tre anni è discreta è anche la percentuale di coloro che ritengono efficace il titolo di studio conseguito per l’attività professionale che svolgono: il 61,1% lo ritiene efficace, il 26,7% ritiene sia abbastanza efficace e il 12,2% dichiara di ritenerlo poco o per nulla efficace.

Quanto alla condizione dell’occupabilità a Foggia, l’indagine dimostra che a un anno dal conseguimento del titolo di laurea lavora il 44,4% dei laureati, non lavora, ma cerca un impiego, il 40,7%, mentre solo il 14,8% sembra non cercare lavoro. Altissima la percentuale di coloro che ritengono efficace il titolo di studio conseguito per l’attività professionale che svolgono: l’83,3% lo ritiene efficace, il 16,7% ritiene sia abbastanza efficace. A distanza di tre anni dal conseguimento del titolo cresce nettamente la percentuale di occupati; nonostante la bassa occupabilità dei laureati a distanza di un anno dal conseguimento del titolo, questo dato conferma l’efficacia del Corso di Studio in questione in un territorio dove, evidentemente, permangono difficoltà occupazionali che però sembrano migliorare nel corso degli anni; del resto nei tavoli tecnici con il territorio sono proprio le aziende a mettere spesso in evidenza il bisogno di queste figure professionali in diversi settori, attivi nel territorio foggiano. In questo caso lavora il 77,4% dei laureati, non lavora ma cerca

un impiego professionale il 19,4%, mentre non cerca lavoro il 3,2% dei laureati. A distanza di tre anni scende, invece, la percentuale di coloro che ritengono efficace il titolo di studio conseguito per l'attività professionale che svolgono: il 50% lo ritiene efficace, il 33,3% ritiene sia abbastanza efficace e il 16,7% dichiara di ritenerlo poco o per nulla efficace.

- *Indagini Infocamere Excelsior*

Interessante anche l'indagine Excelsior sull'andamento dell'occupazione nelle imprese, realizzata annualmente dall'Unioncamere, in accordo con le Camere di Commercio, e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine è finalizzata a migliorare le conoscenze sull'andamento dell'occupazione nelle imprese e sulla relativa richiesta di profili professionali.

Quanto ai profili professionali sui quali sta maggiormente investendo il Corso di Laurea in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, soprattutto dopo l'approvazione della legge di bilancio 2018, nella quale viene regolamentata la figura del pedagista, da sempre contemplata nel suddetto Corso di Studio, ma solo attualmente “normata”, il progetto Excelsior riporta solo i dati relativi a una professione contemplata nella categoria “Altri specialisti dell'educazione e della formazione”: i “Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare”. Mancano invece i dati relativi alla figura del Consigliere dell'Orientamento, centrale tra le figure professionali in uscita del suddetto Corso di Studio.

Quanto ai “Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare”, il sistema dispone dei dati relativi alle entrate programmate nel 2017, tanto a livello nazionale, quanto a livello regionale; questi ultimi sono assolutamente indicativi dell'andamento del mercato del lavoro pugliese rispetto a questa specifica professione educativa.

L'indagine nazionale, effettuata nel 2017 a livello programmatico, prevedeva per l'Italia l'assunzione di 8730 docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare, di cui 3180 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano il 54% di assunzioni a tempo determinato, contro il 32% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (43,5%) e, più nello specifico, esperienza professionale nello stesso settore (42,4%).

La maggior parte delle aziende (86,1%) riteneva irrilevante il fattore sesso, ritenendo questa professione adatta tanto agli uomini quanto alle donne. Il 96,7% riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un titolo universitario.

Il 93% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea.

Un dato significativo è anche quello relativo alle difficoltà di reperimento della figura professionale in questione: il 41% delle aziende ha infatti manifestato questo disagio, soprattutto a causa della preparazione inadeguata (88,9%). Un dato che non va letto necessariamente in senso negativo, perché, anzi, potrebbe rappresentare uno stimolo a potenziare l'offerta formativa (ed è questa la direzione intrapresa dal Corso di Studi foggiano), viste le richieste del territorio e i fabbisogni formativi delle aziende del settore. Significativi, ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quasi equamente distribuite tra capacità di lavorare in gruppo (90%), flessibilità e adattamento (91%), problem solving (77%) e autonomia (71%). Molto più importanti delle competenze informatiche (21%) sembrano essere quelle digitali (62%). Stranamente bassa la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (19%).

Quanto alla situazione regionale l'indagine prevedeva per la Puglia, per il 2017, l'assunzione di 150 docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare, di cui 60 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano il 98% di assunzioni a tempo determinato. A differenza del dato nazionale, la maggior parte delle aziende pugliesi (63,8%) chiedevano esperienza professionale nello stesso settore, seguite dal 33,6% di aziende che chiedevano, invece, esperienza in generale.

Anche in questo caso resta irrilevante il fattore sesso (91,4%), poiché anche a livello regionale la professione è adatta tanto agli uomini quanto alle donne, mentre tutte le aziende chiedevano il possesso di un titolo universitario.

Il 74% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Anche questo dato risulta rilevante, nello specifico per il Corso di Studi foggiano, perché richiede di investire nella formazione post-laurea, come peraltro il Dipartimento di Studi Umanistici già fa, attraverso l'attivazione di dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento nel settore delle scienze pedagogiche, oltre ai corsi di abilitazione all'insegnamento, riservati a coloro che, in possesso del titolo di studio nella Classe di Laurea LM-85, superano un concorso per l'accesso ai suddetti corsi di abilitazione, e i corsi di specializzazione nell'insegnamento di sostegno.

A livello regionale si abbassa la difficoltà di reperimento della figura professionale in questione (28%), mentre rimane alta e più o meno simile al dato nazionale quella di coloro che ritengono

imputabile tale difficoltà alla preparazione inadeguata (88,1%). Un dato che anche nel caso del Corso di Studi foggiano potrebbe tornare utile per ripensare l'offerta formativa.

Elevate, anche a livello regionale, le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quasi equamente distribuite tra capacità di lavorare in gruppo (92%), flessibilità e adattamento (92%), problem solving (80%) e autonomia (80%). Anche in questo caso molto più importanti delle competenze informatiche, la cui percentuale risulta comunque più alta rispetto al dato nazionale (43%), sembrano essere quelle digitali (78%). Sale, rispetto al dato nazionale, la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (43%); questo dato conferma l'investimento che il Corso di Studi sta facendo nel settore dell'internazionalizzazione, anche grazie all'attività della Delegata all'Internazionalizzazione del Dipartimento, per promuovere negli studenti una maggiore consapevolezza del valore che le competenze linguistiche, con specifico riferimento alla conoscenza delle lingue straniere, rivestono nella ricerca di un impiego.

g. Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema

3. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche

(Progettazione partecipata del CdS attraverso incontri con i datori di lavoro, gli ordini professionali o esperti del settore)

Come già detto, numerosi e frequenti sono i tavoli tecnici organizzati dalla Commissione Tirocini e finalizzati a coinvolgere le aziende del territorio in un percorso di miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa del Corso di Studi. Ci si propone, anche grazie al supporto del Comitato di Indirizzo, di recente istituzione, di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro.

➤ Incontri con esperti del settore

- A partire dal 2011, con il supporto scientifico e tecnico del Laboratorio di Bilancio delle Competenze del Dipartimento, sono state organizzate cinque edizioni del ciclo di atelier denominato "Self Marketing per promuoversi nel mercato del lavoro", che hanno visto la partecipazione media di 20 studenti/laureati ad incontro e 102 totali tra studenti (50) e laureati (52), dei quali 66 iscritti al Dipartimento di Studi Umanistici.

➤ Incontri con datori di lavoro

- Il 28 giugno del 2017 si è tenuto un recruiting day con il responsabile del Nido Montessori di Trani, che ha chiesto al Laboratorio di Bilancio delle Competenze del Dipartimento di poter incontrare studenti interessati a svolgere un periodo di tirocinio formativo attivo retribuito presso la sua azienda. Hanno risposto all’annuncio nove studenti/neolaureati del nostro Dipartimento;
- Il 23 maggio del 2017 si è tenuta la prima Career Fair - Jump Into Job organizzata dalla Referente del Corso di Studio in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” nell’ambito del Progetto Career Advising "Job Design", in collaborazione con il Laboratorio di Bilancio delle Competenze, del quale la stessa è Responsabile Scientifico, è stata uno spazio dinamico e innovativo, vera e propria piattaforma open, allestita per favorire incontri, conoscenze e condivisioni tra l’Università (docenti e studenti) e il mondo del lavoro. Alla fiera hanno partecipato centosettantotto studenti dei Corsi di Studio del Dipartimento di Studi Umanistici e ventinove aziende: Aif Puglia, Apulia Digital Maker Its, Assori Onlus, Cesiform Srl, Consorzio Cooperative Sociali Opus, San Riccardo Pampuri, Centro Diurno Giorgio Casoli, Consorzio Aranea, Comunità Emmaus, Kairos, Arcobaleno, Educabilia Aps, Enac Puglia Formazione, Euromediterranea Spa, Escoop, Formever Lab, Icaro Consorzio, Scuola dell’Infanzia Piccole Tracce, La Compagnia della Pera Cocomerina, Istituto Comprensivo Santa Chiara, Istituto Comprensivo Pascoli, Istituto Comprensivo Altamura, Istituto Pegaso Onlus, Istituto Marcelline, “Louis Braille” Cooperativa, Medtraining Cooperativa Sociale, Mira Aps, Utopikamente Aps. Gli studenti che hanno partecipato all’iniziativa e che hanno compilato un questionario di gradimento hanno dichiarato l’efficacia di iniziative come questa, che consentono ai giovani di avere un contatto diretto con i referenti delle aziende del territorio regionale e nazionale.

4. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche

(Discussioni di ricerche svolte in modo originale e autonomo dal CdS, ad es. indagini sulla popolazione studentesca, interviste o focus group con laureati della stessa classe, sondaggi a imprese, ecc.)

➤ Focus group con laureati

Innanzitutto occorre dire che, a conferma del fatto che le linee di ricerca di molti docenti del Corso di Laurea Magistrale si muovono nella direzione della pedagogia dell’orientamento e del placement, dei rapporti con le imprese territoriali e del welfare aziendale, numerose sono le tesi di laurea

volutamente incentrate su questi temi, anche al fine di coinvolgere gli studenti in un processo che li porterà a intessere rapporti professionali col territorio. Per lo stesso motivo quest'anno si è pensato di organizzare dei focus group con gli studenti del Corso di Studio Magistrale, in modo particolare con gli immatricolati, per presentare il Corso, le linee di ricerca dei docenti che vi afferiscono, i servizi agli studenti del Dipartimento, compresa l'attività di tirocinio, le risorse e i punti di riferimento, interni ed esterni al Dipartimento, ovvero le aziende con le quali i docenti collaborano. L'iniziativa, intitolata *Educational Cafè*, si è tenuta il 19, il 26 ottobre e il 9 novembre. Tra i relatori alcuni docenti afferenti al Corso di Laurea.

➤ Somministrazione questionari ai laureati e sondaggi a imprese

Quanto ai rapporti con le imprese, è opportuno segnalare la significativa collaborazione del nostro Corso di Studio con l'Isfol per la validazione e la somministrazione del questionario "AVO" (auto-valutazione dell'occupabilità) nell'ambito del progetto *Orientarsi nell'incertezza*. Il questionario intendeva rilevare la capacità dei giovani laureati di gestire il proprio inserimento e/o reinserimento lavorativo. E' stato infatti somministrato agli studenti del nostro Corso di Laurea Magistrale, nonché ai dottorandi di età compresa tra i 24 e i 30 anni. A supporto dell'iniziativa, a livello nazionale, è stato costituito nel 2014 un tavolo scientifico, cui hanno partecipato altre sedi universitarie oltre alla nostra, nonché enti che operano nel settore della transizione dall'Università al mondo del lavoro (centri per l'impiego, agenzie di lavoro interinale, ecc.). Il tavolo scientifico è stato un'occasione di confronto e scambio di saperi e di pratiche di intervento e ha lavorato durante l'a.a. 2014-2015 con riunioni telematiche e in presenza (23 gennaio 2015, 14 luglio 2015, 19 ottobre 2015, 17 dicembre 2015). A seguire sono stati organizzati seminari presso la sede dell'Isfol di Roma per discutere gli esiti della somministrazione dei questionari, che sono risultati uno strumento assolutamente utile per "misurare" il livello di competenze e la capacità di occupabilità degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale, compreso il nostro.

➤ Bilanci delle competenze individuali per studenti

Dal 2006 sono stati realizzati 43 bilanci per gli studenti dei Corsi di Laurea di area pedagogica del nostro Dipartimento. Gli utenti hanno età media di 28 anni, sono per l'86% di sesso femminile e per il 14% di sesso maschile.

➤ Bilanci delle competenze di gruppo per studenti

A partire da aprile 2014 sono stati realizzati 7 percorsi (durata media 20 ore) con una partecipazione totale, per i Corsi di Laurea di area pedagogica, di 30 studenti (75% di sesso femminile e 25% di

sempre maschile), tutti iscritti al Corso di Studio Magistrale Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa.

➤ Job point per studenti

Dal mese di aprile 2015 gli studenti dei Corsi di Studio di area pedagogica che hanno richiesto una consulenza orientativa personalizzata sono in totale 30, di cui 11 iscritti al Corso di Studio Magistrale Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. Di questi studenti 6 stanno effettuando un'esperienza di lavoro/stage/tirocinio retribuito.

➤ Europass Corner per gli studenti

A partire dal mese di aprile 2015 il servizio ha risposto alle esigenze di 42 studenti dei Corsi di Studio di area pedagogica, di cui 19 per il Corso di Studio Magistrale Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. L'attività più richiesta è stata la scrittura del curriculum vitae; in misura minore gli studenti hanno richiesto sostegno nella stesura della lettera di presentazione alle aziende per la ricerca del lavoro.

➤ Orientamento in ingresso e tutorato agli studenti

Il Centro accoglienza orientamento e tutorato del Dipartimento di Studi Umanistici nell'a.a. 2016-2017 ha attivato un servizio permanente di front office che ha riscontrato valutazioni positive da parte degli studenti. Il questionario di orientamento in ingresso predisposto per cogliere le caratteristiche dell'utenza del Centro è stato compilato da 123 studenti (81% da matricole) di cui 11% di sesso maschile e 89% di sesso femminile. Gli studenti provengono per il 91% dalla regione Puglia e maggiormente da Foggia e provincia (79%), infatti solo il 6% degli studenti sono fuori sede. Tra coloro che hanno dichiarato di essere iscritti a un Corso di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici si sono rivolti al Centro accoglienza in misura maggiore gli studenti afferenti all'area pedagogica, dei quali il 12% corrisponde agli iscritti al Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. La motivazione alla base della consulenza orientativa richiesta presso il Centro accoglienza è stata principalmente quella di ricevere informazioni (69%). Gli utenti hanno dichiarato di essere venuti a conoscenza del Dipartimento di Studi Umanistici e della sua offerta formativa tramite vari canali comunicativi: online ha rilevanza il sito di Ateneo (42%) e offline emerge l'importanza di familiari e amici (28%). Relativamente ai servizi agli studenti, gli utenti ritengono importante per il proprio percorso universitario la fruizione del laboratorio multimediale (22%) e ben 83 studenti vorrebbero usufruire di uno o più servizi di orientamento erogati dal Laboratorio di bilancio delle competenze. Infine, dai

questionari emerge che l'80% degli studenti sarebbe interessato a seguire degli insegnamenti a distanza.

5. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo – unico per i due Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale – è stato istituito nel Consiglio di Dipartimento del 1 febbraio 2017, che ha espresso parere favorevole.

Il suddetto Comitato ha lo scopo di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro. Composto da otto membri al momento della sua istituzione (Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica, USR Puglia, Rita de Padova, Presidente della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus Onlus di Foggia, Anna Grimaldi, Responsabile della struttura di supporto e coordinamento tecnico-scientifico, Dipartimento Sistemi Formativi Inapp-ex Isfol di Roma, Benedetto Scoppola, Presidente dell'Opera Nazionale Montessori di Roma, Miguel Zabalza Beraza, Presidente dell'Istituto Latinoamericano de Estudios sobre la Infancia di Santiago de Compostela-Spagna, Isabella Loiodice, Referente del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, Anna Grazia Lopez, Referente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione”, Francesco Pio Caputo, studente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Tirocini del suddetto Dipartimento), nel Consiglio di Dipartimento del 25 luglio 2017 è stato di seguito modificato per far fronte a due diverse esigenze: da un lato la necessità di ampliare la componente studentesca, parte attiva del processo di assicurazione della qualità dell'offerta formativa; dall'altro lato la volontà di migliorare le politiche formative dei Corsi di Studi, Triennale e Magistrale, di area pedagogica, potenziando il legame tra questi e il sistema socio-economico locale, nazionale e internazionale. Pertanto, ai precedenti componenti del Comitato di Indirizzo, il Consiglio di Dipartimento ha deliberato di aggiungere i seguenti membri: Nino Spagnolo, Responsabile della Società Cooperativa Sociale Medtraining di Foggia, e Antonietta Giaccone, studentessa del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti del suddetto Dipartimento.

Il giorno 11 aprile 2018 si è tenuto il secondo incontro del Comitato di Indirizzo, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica. L'incontro ha visto la partecipazione, oltre alle due Referenti, della Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell'Opera Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell'educatore professionale socio-

pedagogico e del pedagogo, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell'attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85). L'incontro è stato assolutamente produttivo perché i presenti hanno cominciato a progettare un'offerta formativa che, da un lato, vada a qualificare le competenze degli educatori in servizio sprovvisti dei suddetti titoli di studio e, dall'altro lato, porti a profilare in modo più dettagliato e rispondente alla norma le competenze dei profili professionali che i Corsi di Studi di area pedagogica del Dipartimento già formano dalla loro istituzione. In quella stessa occasione si è acquisita la notizia che la dott.ssa Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica presso l'USR Puglia, non è più in servizio presso quella istituzione. Per questo motivo si è proposto di integrare il Comitato di Indirizzo con un altro rappresentante delle istituzioni a livello regionale, il dott. Fabio Daniele, rappresentante regionale della FINSM (Federazione Nazionale Italiana Scuole Materne). La proposta di integrazione verrà formalizzata nel Consiglio di Dipartimento del 26 aprile p.v.

6. Conclusioni e raccomandazioni

Sintesi della domanda di formazione, che va riportata nel quadro A1.a e A1.b della scheda SUA CdS)

Sin dalla sua istituzione il Corso di Laurea Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali interessate ai profili culturali e professionali che il corso intendeva formare.

Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni professionali del mondo del lavoro e dei bisogni formativi della ricerca scientifica, a livello locale e nazionale, sono state coinvolte a partire da una prima definizione dei profili culturali e professionali e vengono regolarmente convocate, una o più volte l'anno, in base alle esigenze del Corso di Studi, per discutere della programmazione dell'offerta formativa.

Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la partecipazione di enti stranieri non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni via skype o nella forma telematica.

Lo scopo del coinvolgimento delle parti sociali nei processi di revisione dell'offerta formativa, con particolare riferimento alla componente studentesca, parte attiva del corso e primo e fondamentale

interlocutore dell'Università con il territorio, è connesso alla necessità di un progressivo miglioramento delle funzioni e delle competenze delle suddette figure professionali, ovvero dei risultati di apprendimento attesi, specifici e generici.

Oltre alle riunioni del Gruppo di Assicurazione della Qualità, organizzate e convocate almeno una volta ogni due mesi dal Referente del Corso di Studi, nonché quelle della Commissione Tirocini del Dipartimento, organizzate e convocate dal Presidente con cadenza quasi mensile, e della Commissione Orientamento del Dipartimento, costituitasi il 3 maggio 2017 per riunirsi annualmente, significativi sono i riscontri evidenziati dal lavoro del Comitato di Indirizzo, unico per i due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica.

Dal 1 gennaio 2017 ad oggi sono stati convocati i seguenti incontri con le parti sociali:

- tavolo tecnico per l'alternanza scuola-lavoro il 23 marzo 2017 (consultazione diretta con somministrazione di questionari). L'incontro, organizzato e convocato dal Coordinatore Scientifico di Ateneo per l'Alternanza Scuola-Lavoro, si è tenuto nel Palazzo Ateneo dell'Università di Foggia e ha previsto la partecipazione dei Delegati per l'Alternanza Scuola-Lavoro dei diversi Dipartimenti, nonché quella dei Coordinatori e dei Referenti Amministrativi. Lo scopo è stato quello di focalizzare l'attenzione sull'efficacia di tali percorsi e sulle variabili che possono contribuire a migliorarli, anche nell'ottica della loro funzione di orientamento allo studio per gli studenti delle scuole secondarie superiori;
- due tavoli tecnici il 10 aprile 2017 (consultazioni dirette). La scelta di organizzare più incontri Università-Territorio nella stessa giornata conferma la volontà del Dipartimento di ampliare la collaborazione tra i vari organi interessati all'azione didattica dei corsi erogati, con specifico riferimento agli enti del territorio, che in diversi modi possono contribuire a migliorare l'offerta formativa e la sua comunicazione alle parti interessate.

Il primo tavolo tecnico del 10 aprile 2017, cui hanno partecipato le scuole della provincia di Foggia, è stato organizzato e convocato dai Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, in collaborazione con la Dirigente USR Puglia (Ufficio V – A. T. Foggia). Durante l'incontro sono state illustrate le attività del Centro di Apprendimento Permanente, con particolare riferimento alle iniziative dello Sportello Didattico: un servizio a disposizione dei docenti per la programmazione delle attività di formazione in servizio, per la definizione delle partnership nella partecipazione ai bandi nazionali ed europei, a supporto della progettazione educativa e didattica nelle scuole.

Il secondo tavolo tecnico del 10 aprile 2017 è stato organizzato e convocato dalla Commissione Tirocini del Dipartimento e ha riunito i rappresentanti degli enti che hanno stipulato una convenzione con il Dipartimento per le attività di tirocinio degli studenti. I

rappresentanti degli enti hanno presentato le attività attualmente in corso nelle aziende del territorio che rappresentano, ovvero le iniziative nelle quali potrebbero essere coinvolti i tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, sulla base della coerenza tra le finalità delle suddette attività e gli obiettivi formativi dei rispettivi Corsi di Studio. All'incontro erano presenti anche gli studenti che hanno fatto domanda per avviare la propria attività di tirocinio.

- primo incontro del Comitato di Indirizzo il 10 aprile 2017 (consultazione diretta). L'incontro, convocato dai Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, era finalizzato alla formalizzazione dell'insediamento dei membri del Comitato di Indirizzo istituito dal Consiglio di Dipartimento a febbraio. L'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle funzioni del suddetto organo e si è precisata la necessità, per i Dipartimenti, di avvalersi di un Comitato di Indirizzo per riflettere, di volta in volta, su vari aspetti delle politiche di Ateneo relative alla formazione, con specifico riferimento alla necessità di un coordinamento tra Università e sistema socio-economico e al miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa del Dipartimento;
- tavolo tecnico per l'Alternanza Scuola-Lavoro il 30 maggio 2017 (consultazione diretta, con somministrazione di questionari). L'incontro, convocato e organizzato dalla Delegata all'Alternanza Scuola-Lavoro del Dipartimento di Studi Umanistici, era finalizzato a incontrare i referenti delle scuole secondarie superiori che hanno aderito ai percorsi organizzati nell'a.a.2016-2017, ovvero a fare il punto della situazione rispetto all'adesione delle scuole e all'efficacia di incontri che, come questo, consentono agli studenti delle scuole secondarie superiori di conoscere il mondo del lavoro e all'Università di aprirsi al territorio e ai bisogni formativi che questo manifesta;
- tavolo tecnico per l'Alternanza Scuola-Lavoro il 26 giugno 2017 (consultazione diretta, con somministrazione di questionari). L'incontro, organizzato e convocato dal Coordinatore Scientifico di Ateneo per l'Alternanza Scuola-Lavoro ai fini della presentazione dell'offerta formativa, si è tenuto nel Palazzo Ateneo dell'Università di Foggia e ha previsto la partecipazione dei Delegati per l'Alternanza Scuola-Lavoro dei diversi Dipartimenti, nonché quella dei Coordinatori e dei Referenti Amministrativi e dei referenti delle scuole superiori di Foggia e provincia, principali stakeholders di tali percorsi, insieme agli studenti;
- secondo incontro del Comitato di Indirizzo il giorno 11 aprile 2018 (consultazione diretta). L'incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha visto la partecipazione, oltre alle due Referenti, della Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell'Opera

Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell'attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85).

Tutti i tavoli tecnici e le consultazioni delle parti sociali si sono rivelate assolutamente utili per riflettere sulla coerenza tra le figure professionali in uscita del Corso di Studi, le loro funzioni e le competenze ad esse associate, ovvero sulla coerenza dell'offerta formativa del Corso di Studi rispetto ai fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, a livello nazionale e internazionale.

7. Appendice

- Verbali consultazioni PI (allegato 1)
- Verbali consultazioni PI (allegato 3)
- Protocolli e convenzioni (allegato 2)
- Report questionari career fair